idea!

Computer idea!

semplice, pratico tutto in italiano

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

dal 16 ottobre al 29 ottobre 2013

ASUS

SOLO 400€

CONTRO LA CRISI!

Asus VivoBook X202E

Super economico

per tutti gli usi con lo chassis in alluminio

LE SIGLE DI INTEL

Per scegliere il processore giusto bisogna conoscerle

TomTom mobile

Vale ancora la pena di spendere 50 euro quando ci sono mappe gratuite di Apple e Google?

GUIDE PRATICHE

- Crea scorciatoie personalizzate per scrivere con Word 2013
- La rubrica da Gmail al Mac
- Appunti al volo con Evernote
- Video DivX sullo smartphone

WINDOWS 8.1 ORA FUNZIONA!

I CONSIGLI PER AGGIORNARE IL TUO PC SENZA PROBLEMI

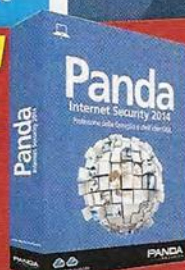
Quattordicinale • N°32 • €1,90

Basta virus e furti d'identità!

53€

Facile da usare

Si aggiorna via cloud istantaneamente

Panda Internet Security 2014

Una bella sorpresa!

SOLO 399€

HTC One Mini, lo smartphone piccolo nelle dimensioni ma grande nelle prestazioni

230€

Super compatta con Wi-Fi

Nikon Coolpix S6600

Sprea Editori

Computer idea!

dal 16 ottobre
al 29 ottobre

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 30 OTTOBRE

Rubriche

Pag. 12

Pag. 13

Test

Pag. 14

In copertina Pag. 20

La rinascita di Windows 8

Con l'importante aggiornamento autunnale, Windows 8 diventa come avrebbe dovuto essere sin dagli inizi. Ecco tutto quello che dobbiamo sapere per prepararci a installarlo sul nostro computer.

In evidenza

Guide Pratiche

Vuoi comunicare con la Redazione per esprimere la tua opinione su un articolo pubblicato, un prodotto acquistato o un fatto che ha colpito la tua attenzione e che riguarda il mondo dell'informatica e dei computer?
Puoi scrivere a: **posta@computer-idea.it**

Fuga da Facebook

**Cara redazione,
qualche tempo fa leggevo una lettera di un vostro lettore che lamentava di essere stufo di Facebook, e ricordo che rispondevate che negli USA persino i ragazzi non lo trovano più "cool" perché non vogliono partecipare a un social network dove trovano quei "matusa" dei genitori o, sempre più spesso, dei nonni. Volevo dire la mia. Secondo me il problema vero è quello della privacy. Capisco che i miei dati siano la moneta di scambio per ottenere il servizio, che quindi completamente "gratuito" non è, ma forse Facebook ora sta esagerando. Non trovo le opzioni di difesa dei miei dati soddisfacente, e come me credo la pensino molte altre persone. Ecco che cosa ucciderà Facebook: la bramosia di dati.
Grazie, buon lavoro.**

Arturo

Gentile Arturo,
hai ragione da vendere. Non solo il boom delle iscrizioni a Facebook è finito, dopo aver raggiunto il ragguardevole numero di un miliardo di iscritti, ma a quanto pare sta iniziando lo "sboom": 9 milioni di iscritti in meno negli USA, 2 milioni in meno nel Regno Unito. **Gli utenti cominciano ad abbandonare il sito fondato da Mark Zuckerberg, proprio perché, come giustamente sottolinei tu, sono sempre più preoccupati per la tutela della loro privacy.** In realtà vi è anche un altro fattore, anche se secondario: la perdita di tempo. Sono preoccupati anche per il troppo tempo trascorso online. Non è un'impressione ma, come rivela il sito online Giornalettismo, sono le conclusioni di uno studio condotto da alcuni ricercatori dell'Università di Vienna. Gli studiosi hanno intervistato 600 persone che hanno abbondonato Facebook: la maggior parte era preoccupata dalla gran mole di informazioni che il social network diffonde, oltre all'interruzione dei rapporti con le persone. **Ecco i risultati, ne dettaglio: nel 48,3% dei casi i problemi rilevati erano legati alla privacy, nel 13,5% l'insoddisfazione verso il servizio, nel 12,6% la superficialità delle conversazioni, nel 6% dei casi la paura di diventare dipendenti.** La domanda interessante da porsi è: gli utenti che abbandonano Facebook,

Sotto la lente

Office su iOS

**Gentile redazione,
ormai lavoro sempre più spesso con tablet e smartphone, lasciando a casa l'ingombrante portatile. Ma ho un problema: per usare i file di Office sull'iPad, sono costretto a usare app di terze parti che non mi soddisfano per niente. Tempo fa ho letto, proprio sulla vostra rivista, che Microsoft stava pensando alla realizzazione di un'app apposita per iOS. A che punto siamo?
Grazie,**

G.

Gentile lettore,
a quanto pare ora abbiamo dei tempi: **Office per iOS arriverà l'anno prossimo. Lo si è intuito da alcune dichiarazioni rilasciate nel corso del Financial Analyst Meeting (FAM) dell'azienda americana da Qi Lu, vice presidente esecutivo della nuova unità "Applications and Services engineering". Come riportato da diversi organi di informazione online, la versione touch dei vari Word, Excel, PowerPoint e OneNote sarà ufficializzata nel 2014, anche per piattaforme diverse da quelle Microsoft.** Difficile pensare che tra queste "piattaforme diverse" non ci sia anche iOS. Anche perché Microsoft è già presente su App Store, per esempio con SkyDrive o Skype. Senza contare Office 365...
Tutto sommato, però, non è una decisione facile per Microsoft: il motivo per cui ha temporeggiato tutto questo è dato dal fatto che una delle caratteristiche migliori di Windows RT è l'integrazione di Office Home & Student 2013 RT. Distribuire una versione di Microsoft Office per le piattaforme concorrenti potrebbe avere conseguenze negative sulle vendite dei tablet basati su Windows RT, tra cui il Surface, che già non se la passa bene. Eppure distribuire Office su iOS porterebbe alla casa di Redmond una barca di soldi. Un bel dilemma, quindi.

escono del tutto dal mondo dei social network o si iscrivono a servizi concorrenti? La stessa, in un piccolo paragrafo all'interno del report annuale per gli investitori, alla voce "fattori di rischio", riporta la seguente analisi: "Crediamo che alcuni dei nostri utenti, in particolare i più giovani, conoscano e stiano usando attivamente altri prodotti e servizi, simili a Facebook o come sostituti. Per esempio, riteniamo che alcuni utenti abbiano ridotto la loro attività su Facebook in favore di prodotti o servizi come Instagram". Piccolo particolare non irrilevante: Instagram è un prodotto Facebook...
Contrariamente alle attese, non è solo Twitter a beneficiarne. Si registra l'ottimo successo di Tumblr, ora del gruppo Yahoo!: se non altro perché consente un livello altissimo di privacy. Tra gli altri cresce anche MySpace, nella nuova versione: pare una beffa per Facebook, visto che un tempo le persone facevano il percorso inverso.

La quinta generazione dell'iPod

Salve redazione,
sono un felice possessore di un iPod 4g e un iPod 2g e ultimamente avevo intenzione di prendere anche il 5g. Ha molte funzioni in più dell'iPod 4g?

Nicolò

Ciao Nicolò,
il modello di quinta generazione cambia radicalmente rispetto al 4g: oltre ad avere un nuovo design più sottile è equipaggiato con processore dual-core A5 e con un potente chip grafico che offrono prestazione doppie rispetto all'iPod di quarta generazione. C'è poi un display Retina da 4 pollici in formato 16:9 simile a quello usato in iPhone 5. Nuova anche la fotocamera posteriore da 5 Megapixel che offre una risoluzione sette volte superiore rispetto al modello precedente ed è stato aggiunto anche un flash LED per scattare in condizione di scarsa illuminazione. La fotocamera, iSight registra anche video HD a 1080p, e naturalmente non manca la videocamera frontale per eseguire le chiamate con FaceTime o per usare un'applicazione come Skype.

La Pubblica Amministrazione e il fax

Cara redazione,
leggo sui giornali alcuni articoli a proposito del cosiddetto "Decreto del Fare". Pare che un emendamento contenga il divieto per le Pubbliche Amministrazioni di comunicare con il fax. A me pare veramente grottesco: dover vietare per legge l'uso di uno strumento inefficace e obsoleto, costoso e scomodo. Questo dimostra l'arretratezza della nostra PA, e quindi del nostro Paese. Scusate lo sfogo, buon lavoro!

Email firmata

Gentile lettore,
purtroppo, in alcuni casi, l'innovazione deve essere imposta dall'alto, e non venire spontaneamente dal basso. In questo senso la politica, invece che limitarsi a registrare e regolare i cambiamenti che avvengono nella società, li può guidare o addirittura provocare. Ma stiamo pur sempre parlando del "carrozzone burocratico", intrinsecamente conservatore, anche in termini tecnologici. In generale, comunque, l'impulso alla digitalizzazione è costituito da un insieme di norme che hanno reso obbligatorio il protocollo informatico per tutte le Pubbliche Amministrazioni. Quando? Ben dieci anni fa! A questo punto dovremmo già gestire tutto in digitale, magari sul cloud, e usare la firma digitale, la PEC, la carta d'identità digitale e così via. E invece dobbiamo ancora proibire l'uso del fax...

▲ *"Vi dichiaro marito e moglie. Potete aggiornare i vostri status di Facebook".*
FONTE: www.quiterly.com

• VIDEOGIOCHI •

Partenza super per GTA V

Atteso da anni, destinato a scatenare le inevitabili polemiche sul rapporto tra videogiochi e violenza, Grand Theft Auto V è arrivato nei negozi di tutto il mondo il 17 settembre e ha già fatto segnare numeri strepitosi. Costato oltre 250 milioni di dollari, il gioco di Rockstar Games **ha raggiunto in circa dieci giorni le 15 milioni di copie vendute e diversi analisti prevedono una quota di 25 milioni entro il prossimo anno.** Cifra che potrebbe diventare ancora più grande se GTA V approderà anche su PC e soprattutto sulle console next-gen Xbox One e PlayStation 4. Non va poi dimenticato che **il servizio GTA Online, che contiene anche microtransazioni con denaro vero, è appena partito (con qualche problema) e se avesse il successo sperato, potrebbe spingere ancora più in alto le vendite del gioco.**

SOFTWARE

4K su PC e Mac con il nuovo VLC

Considerato da molti come il miglior software di riproduzione audio-video perché gratuito, leggero, compatibile con qualsiasi formato possibile e immaginabile, **VideoLAN Media Player è stato aggiornato recentemente alla versione 2.1 e le novità sono davvero tante.** Oltre alla risoluzione di quasi 1000 bug, questa nuova release migliora in modo sostanziale il supporto ai video in risoluzione 4K per PC e Mac grazie all'adozione delle librerie OpenGL ES, che vanno a sostituire le precedenti OpenGL. **Inoltre il core audio del software è stato riscritto completamente e gli sviluppatori assicurano una qualità sonora molto più elevata** anche per quanto riguarda il volume. Per scoprire tutte le altre novità e scaricare VideoLAN Media Player in versione 2.1, visitate il sito ufficiale del progetto **www.videolan.org**.

HARDWARE

4 TB per i nuovi My Book di Western Digital

Come ogni anno Western Digital rinnova la linea dei suoi Hard Disk esterni My Book e questa volta punta tutto sulla capienza. Dei tre nuovi modelli appena presentati e già disponibili sul mercato, il più generoso è quello da **ben 4 TB venduto a 179 euro, mentre per gli altri due modelli da 2 e 3 TB i prezzi sono rispettivamente di 99 e 129 euro.** Tutti i nuovi My Book integrano una presa USB 3.0 e i software WD Security per la protezione dei dati e WD Utilities, che offre diverse funzioni per la manutenzione dei dischi. Western Digital ha pensato anche ai possessori di Mac con due appositi modelli da 2 e 3 TB compatibili con Apple Time Machine. In questo caso i prezzi salgono rispettivamente a 111 e 139 euro.

• SMARTPHONE & TABLET •

Phablet economico? Ci pensa NGM!

Chi ha detto che per avere uno smartphone con display "gigante" si è per forza costretti a spendere una cifra considerevole? **Il produttore italiano NGM ha deciso di sfatare questo luogo comune con l'interessante Dynamic MAXI. Si tratta di un phablet Dual-SIM Android con display da 5,5 pollici disponibile all'allettante prezzo di 249 euro.**
Una cifra davvero molto invitante, che ha però costretto il produtture NGM a una serie di non facili compromessi: una risoluzione del display piuttosto bassa (solo 854x480 pixel) e solo 4 GB di memoria interna, comunque espandibili tramite le classiche Micro SD. Il reparto imaging si affida a una fotocamera posteriore da 8 Megapixel con registrazione video in Full HD, mentre a livello di connessioni il Dynamic MAXI offre Wi-Fi n, Bluetooth 4.0 e 3G con HSPA+ (niente LTE, purtroppo). Da segnalare anche l'utilizzo di un **un processore quad-core a 1,2 GHz e la versione 4.2 di Android come sistema operativo.**

SOFTWARE

Windows RT al capolinea?

Che il sistema operativo Windows RT non avrebbe fatto breccia nel mercato dei tablet erano in molti a sostenerlo. La versione di Windows 8 per i processori ARM è infatti partita nel peggiore dei modi con i numeri molto bassi fatti segnare dal Surface RT di Microsoft e dei tablet (comunque pochi) di altri produttori. Nelle ultime settimane Dell, che aveva creduto in Windows RT con il suo convertibile XPS 10, ha gettato la spugna decidendo di abbandonare definitivamente Windows RT e di non integrarlo più in futuri dispositivi. **La conseguenza è che oggi, a credere in questo sistema operativo, è rimasta solo Microsoft con il Surface RT di seconda generazione e, a quanto pare, anche con un futuro Mini Surface da 7,5 pollici non ancora annunciato.** Ce la farà il gigante di Redmond a tenere in vita Windows RT?

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

Posta con errori

D Salve redazione, da qualche mese quando apro la pagina nella posta di Libero, sia sul computer fisso sia sul portatile, mi esce la scritta "Impossibile visualizzare la pagina". Poi però la pagina si apre tranquillamente, e sulla barra superiore esce questa frase: "javascript:window["contents"]". Ho anche provato ad aggiornare il programma Java, senza alcun risultato. Alla fine mi sono rassegnato: quando apro una email, prima di leggerla devo chiudere la pagina di errore! Vorrei sapere se potete suggerirmi una soluzione. Grazie!

Ciro

R Quando siamo sul Web non sempre le cose dipendono dai nostri dispositivi o dalle nostre applicazioni. **In questo caso per esempio sembra molto improbabile che la causa di questo errore sia da cercare nelle impostazioni del tuo computer. La finestra che ti si apre infatti propone un errore nel linguaggio Javascript**, molto utilizzato nella creazione delle pagine Web, che viene inserito nei siti con gli utilizzi più disparati, dagli effetti grafici alla pubblicità, passando per le funzioni avanzate come quelle che puoi vedere, per esempio, utilizzando Google. Anche se questo tipo di linguaggio viene eseguito dal nostro browser, è interamente realizzato e gestito dagli sviluppatori del sito in questione. Di solito questi errori si manifestano quando è stato commesso un errore nella scrittura del codice. La cosa non è molto comune, ma può verificarsi per diverse cause, per esempio un automatismo del sito che non è andato a buon fine. Molto probabilmente l'errore verrà corretto nel giro di qualche giorno, per cui non è necessario nessun intervento sul tuo computer, ma **se vuoi puoi provare ad effettuare l'accesso con un browser diverso da quello che usi di solito. Non tutti infatti "leggono" il linguaggio Javascript allo stesso modo,** e alcuni sono maggiormente tolleranti nei confronti di alcuni tipi di errori.

Errore incomprensibile

D Il mio PC è dotato di Windows XP Professional installato nel 2007, con Service Pack 3, installato successivamente nel 2008. Da qualche tempo, saltuariamente, il PC non si avvia correttamente. Quando ciò avviene, Esplora risorse fatica a aprirsi e aprendo Risorse del computer passa del tempo prima che venga mostrata la lista delle partizioni. Il PC diventa lento ed è problematico navigare in Rete. Avendo letto sullo scorso numero 28 a pagina 12 quanto consigliato a un lettore che lamentava problemi con Esplora risorse, ho eseguito il comando "eventvwr.msc". Il solo messaggio ricorrente, per i giorni in cui si verifica quanto sopra, è il seguente: "Errore: CRYPT32 - Categoria: NESSUNA - Evento: 8 - Utente: N/D". Ho trovato un file Crypt32.dll in Windows\System32 (generato nel 2007) e in Windows\ServicePackFiles\386 (generato nel 2008), ma a questo punto ne so quanto prima. Potete aiutarmi? Vi ringrazio per l'attenzione e invio cordiali saluti e complimenti per la vostra professionalità.

Dario

R **L'errore che indichi e che hai giustamente trovato nel registro degli errori di Windows non ha a che vedere con i problemi a Esplora Risorse o al disco. Si tratta semplicemente di un "avviso" riguardante gli aggiornamenti automatici.** In questo caso il problema, per come l'hai descritto, sembra essere a un livello più basso. Se il malfunzionamento di Esplora Risorse si manifestasse mentre il computer è già in funzione, allora la tua intuizione sarebbe corretta, ma in questo caso il fatto che il problema risalga a quando il computer si sta accendendo potrebbe portarci altrove. Se il computer rallenta già in fase di avvio, infatti, il problema potrebbe essere collegato a un malfunzionamento del disco fisso, magari derivante da qualche settore danneggiato. Questa ipotesi è avvallata anche dal tempo richiesto a Esplora Risorse per avviarsi, sintomo tipico della lentezza dei dischi a rispondere. Fortunatamente, per effettuare le prime verifiche non serve altro se non il sistema operativo. **Ti basterà attendere che Esplora Risorse sia attivo, aprirlo e fare clic con il tasto destro sull'icona del disco fisso, scegliere la voce Proprietà e nella finestra che si apre la scheda Strumenti. Qui fra quelli disponibili troverai lo Scandisk, che ti permetterà di analizzare il disco alla ricerca di errori, compresi quelli hardware.** Se il tuo computer è equipaggiato con più di un disco fisso ripeti la procedura con tutti. Un altro aspetto che meriterebbe attenzione, sempre perché il problema si manifesta in fase di avvio, è legato alle periferiche USB collegate al computer. Per eliminare ogni dubbio dovresti provare anche ad avviare il computer dopo aver scollegato tutti i dischi esterni e le eventuali altre periferiche complesse come stampanti o scanner. Se il problema smette di manifestarsi, la causa potrebbe essere proprio in una delle periferiche che hai scollegato, prova a ricollegarle una per una fino a quando non trovi quella incriminata.

Software... con sorpresa

D Un paio di giorni fa, installando da Softonic.it il programma VLC Media Player mi sono accorto che mi è stato installato anche

Pricora 4.1, un'estensione di Chrome a me del tutto sconosciuta. Ho cercato di eliminare questa estensione (sia dal suo Uninstall sia con CCleaner) ma... niente! Inoltre, se dallo stesso Chrome la disattivo o la elimino... al prossimo riavvio mi ritrovo ancora questa estensione attiva. Chiedo a voi innanzitutto cos'è e a cosa serve questo Pricora 4.1 e, se necessario come poter eliminare/disinstallarlo. Spero soltanto di non dover formattare il PC. Vi ringrazio anticipatamente per la risposta.

Antonio

R Prima di risolvere il problema vero e proprio, ovvero l'installazione dello spyware Pricora, bisogna spendere qualche parola sulle fonti che scegliamo per i nostri download. Anche se siti come quello indicato e molti altri offrono "raccolte" di software da scaricare liberamente, quasi sempre il loro scopo è quello di creare ricavi partendo dal lavoro della comunità freeware e open source. **Nel caso di VLC, per esempio, se ci rechiamo sul sito ufficiale www.videolan.org, abbiamo la possibilità di scaricare il pacchetto di installazione privo di qualsiasi sorpresa o software indesiderato. I siti che ridistribuiscono i programmi spesso "farciscono" le installazioni con aggiunte indesiderate ma redditizie per loro, che hanno il doppio effetto negativo di infastidire chi li usa e rovinare l'immagine del programma.** Per quanto riguarda Pricora, la procedura da seguire è un po' più lunga della semplice eliminazione dal browser, ma sei sulla strada giusta. Come prima cosa procurati un programma antispyware come Spybot Search & Destroy, **www.safer-networking.org** o MalwareBytes, **www.malwarebytes.org** e installali nel tuo computer. Poi riavvialo in modalità provvisoria, usando la procedura di avvio o premendo F8 durante la fase di boot del tuo computer. Quando il computer si sarà avviato, verifica se tra i programmi da disinstallare trovi Pricora e nel caso eliminalo. Poi disinstallalo per l'ennesima volta dal browser. A questo punto lancia il programma di rimozione del malware che hai scelto e segui la procedura necessaria per ripulire il tuo computer. Come ultima cosa, dal momento che ne fai già uso, un passaggio con Ccleaner dovrebbe rimuovere ogni residuo.

Vecchi dischi e problemi di lettura

D **Molti anni fa avevo masterizzato diversi SVCD (Super Video CD... i DVD allora non c'erano) con immagini e anche piccoli filmati riguadanti la mia famiglia (figli e nipoti). Ora, purtroppo, questi dischi non riesco più a leggerli né con il lettore DVD da salotto, né con il computer, entrambi cambiati nel corso degli anni. Domanda: cosa posso fare per recuperare il contenuto di questi dischi e poterli rivedere? Magari importando il contenuto in dischi DVD? Oppure c'è qualche programma per poterli visualizzare? Se mi potete aiutare ve ne sarei molto grato. Auguri per la vostra rivista, e continuate sempre così.**

Romano

R Quello dei formati "stagionati" è un problema destinato a ripresentarsi piuttosto di frequente. Ora la tecnologia è più matura, e i formati che sono sopravvissuti sono presumibilmente destinati a durare molto di più. In ogni caso, ➡

Disco iperattivo

D **Ho un PC Pentium 4 a 2,4 GHz con disco fisso da 500 GB, 2 GB di RAM e Windows XP Home come sistema operativo. Premesso che il PC funziona ancora abbastanza bene, ho però un problema: tutte le volte in cui effettuo la prima connessione giornaliera a Internet, con un collegamento ADSL 7 MB di Alice, il disco fisso comincia a girare a più non posso per quasi 3-4 minuti, e il PC sembra bloccato, visto che in questo lasso di tempo non riesco a fare niente. Questo comportamento prosegue fino a quando non appare il messaggio dell'aggiornamento dell'antivirus di Avast Internet Security. Vorrei sapere se tutto questo "macinare" dell'hard disk per 3-4 minuti è normale, per fare solo l'aggiornamento dell'antivirus di Avast Internet Security.**

Gianni

R I sistemi di protezione più moderni ed efficaci sono progettati per ricevere più volte nel corso della giornata gli aggiornamenti delle definizioni, ovvero del "censimento" delle minacce note, attraverso Internet. Questo sistema funziona decisamente bene, perché permette di avere una serie di piccoli aggiornamenti leggeri invece di un solo blocco monolitico di dati. **Questo meccanismo è molto efficace quando il sistema dispone di una connessione a Internet costante, ma diventa molto meno funzionale quando il computer viene connesso solo occasionalmente.** Questa prima causa potrebbe in effetti contribuire al "blocco" del disco fisso. Secondariamente, considera che per quanto si tratti di un processore con una carriera più che onorevole, si tratta comunque di un componente che ha, nella migliore delle ipotesi, dai sette agli otto anni. Si tratterebbe di un'età considerevole per un'automobile, e lo è decisamente anche per una CPU. **Il problema, anche se è collegato anche al tuo programma di protezione, deriva da una concomitanza di fattori fra cui i programmi installati e la potenza di calcolo disponibile.** Considera che, quando il computer rileva una connessione a Internet, numerose procedure si avviano in modo automatico, per esempio la ricerca di aggiornamenti da parte del sistema operativo, gli eventuali client di programmi come Dropbox o Google Drive, e tutti quelli che hai installato predisposti per cercare aggiornamenti. Citiamo per esempio i software Apple, Microsoft Office, Adobe e molti altri. Questo "affollamento" senza dubbio non giova alle prestazioni, alla memoria richiesta e, di conseguenza, al disco fisso. Per verificare se le colpe sono davvero solo di Avast!, puoi fare un semplice esperimento. Una volta ricevuto il messaggio dell'aggiornamento di quest'ultimo, prova a lasciare il computer acceso e collegato fino al successivo messaggio di aggiornamento. Se noterai il medesimo problema al disco fisso, allora, il responsabile è proprio l'antivirus. Se tutto procede liscio, o comunque con meno problemi, allora la causa è da cercare negli altri programmi che si attivano all'avvio della connessione.

Che significa?

Javascript
Linguaggio di scripting, quindi eseguito dal browser del computer, utilizzato spesso nei siti Web per ottenere funzioni avanzate. Tutti i browser moderni sono in grado di eseguirlo correttamente.

Adware
Particolare famiglia di malware che, invece di sottrarre dati e informazioni, visualizzano pubblicità o pagine pubblicitarie indesiderate, sia all'interno delle pagine Web visualizzate normalmente, sia in finestre appositamente aperte.

Codec
Componente aggiuntivo che installato in alcuni programmi per la riproduzione multimediale, in particolare Windows Media Player, permette la visualizzazione di formati video altrimenti non compatibili con il programma.

per i salvataggi futuri, è sempre preferibile scegliere i formati più diffusi, come MP4 o il WMV di Windows. Per quanto riguarda i dischi in tuo possesso, la buona notizia è che dal punto di vista strettamente tecnico i Super Video CD sono del tutto simili ai normali CD, quindi il loro contenuto può essere letto da un comune lettore installato sul PC. Questo non significa tuttavia che il tuo computer sia equipaggiato con il **codec** giusto per interpretare questo formato. **Per fortuna anche questo problema si può risolvere facilmente utilizzando il già citato VLC, www.videolan.org, che è in grado di leggere questo formato. Un'altra buona notizia deriva da una funzione "nascosta" del programma, che è in grado di convertire i video in altri formati. Aprendo il menu File e scegliendo Converti/Salva, potrai decidere come salvare i tuoi filmati e poi memorizzarli dove preferisci, magari in un DVD.**

Messaggi misteriosi

D Buongiorno cara redazione, prima di tutto mi vorrei complimentare per l'ottimo lavoro svolto in questi mesi. Vi scrivo per porvi un quesito: possiedo un computer desktop con sistema operativo XP. Ultimamente, però, Internet Explorer si blocca e appare il messaggio "Errore nello script della pagina di Internete Explorer" con le specifiche Linea:0 Carattere: 0 Errore: Script error Codice: 0 URL: http://api.toolbar.widdt.com/interface/HtmlComplnterfaceVer2.js Continuare ad eseguire gli script?".
So cosa è uno script ma ovviamente non abbastanza! È opportuno far continuare l'esecuzione dello script o potrebbe essere dannoso? La domanda vale in generale ogni volta che c'è una alternativa. L'inesperto come fa a sapere dove fare clic se non ne conosce le conseguenze? In un articolo esauriente potreste trattare l'argomento? Riguardo agli errori: esiste un sito che elenchi tutti i codici di errore di Outlook Express?

Marcello

R **Per quanto riguarda l'errore di Internet Explorer, sfortunatamente, come puoi leggere dall'indirizzo restituito dal messaggio, questo punta al dominio widdit.com, che appartiene a uno dei tanti malware pubblicitari in circolazione.** Fortunatamente non è uno dei più aggressivi, e lo potrai rimuovere seguendo la procedura già indicata alla domanda "Software... con sorpresa" in questa stessa rubrica. In breve, si tratta di riavviare il computer in modalità provvisoria e sfruttare questa per disinstallarlo e lanciare i programmi di pulizia. La questione che sollevi è più che legittima, dal momento che chi non è particolarmente esperto si trova indifeso contro questi programmi maligni. Il problema è che questi sfruttano proprio l'inganno o la buona fede per insediarsi nei nostri computer. Purtroppo, l'unico modo per difendersi è proprio l'esperienza o... la rubrica della posta di Computer Idea!
Per quanto riguarda l'elenco degli errori di Outlook Express, puoi rivolgerti alle pagine **www.plus.net/support/email/email_troubleshooting/oe_error_guide.shtml** oppure **www.nthelp.com/50/Outlook_error_codes.htm**. Sono entrambe in inglese, ma Google Translate, **http://translate.google.com** ti permetterà di capire di cosa si tratta. Considera comunque che Outlook Express è considerato obsoleto, per cui se hai qualche problema con gli errori la cosa migliore che puoi fare è installare un altro programma gratuito. Mozilla Thunderbird è una valida alternativa, ma se vuoi un passaggio completamente indolore puoi usare Windows Live Mail di Microsoft, che dispone di una procedura di migrazione guidata proprio per il trasferimento da Outlook Express.

Lost Planet 3

SPARATUTTO IN TERZA PERSONA

Pur avendo fatto segnare buone vendite con i precedenti Lost Planet: Extreme Condition e Lost Planet 2, questa serie sparatutto di Capcom non è mai riuscita a eguagliare i livelli dei più diretti concorrenti, soffrendo principalmente di una personalità poco spiccata e di una certa ripetitività di fondo. **Per il terzo episodio, che narrativamente funge da prequel ai primi due capitoli, Capcom ha affidato per la prima volta nella serie lo sviluppo a uno studio esterno, scegliendo il team di Spark Unlimited già conosciuto per i poco esaltanti sparatutto in soggettiva Legendary e Turning Point: Fall of Liberty.** Una scelta che ha fatto temere molti per il peggio, ma la volontà di Capcom di tornare a un gameplay simile al primo episodio è stata accolta positivamente da numerosi fan, che poco avevano digerito la deriva troppo action-sparatutto del secondo capitolo. In effetti Lost Planet 3 vede una maggior centralità di trama e personaggi. Nei panni di Jim Peyton ci troviamo sul lontano pianeta E.D.N. III molto prima degli avvenimenti del primo episodio. Il protagonista, che ha accettato di colonizzare il pianeta assieme ad altri coraggiosi coloni e di estrarne i minerali da inviare sulla Terra, deve affrontare non solo un clima glaciale, ma anche le temibili creature che si nascondono su E.D.N. In Lost Planet 3, infatti, c'è spazio per l'esplorazione e per la libertà di azione; Jim può interagire e parlare con i personaggi non giocanti sul pianeta e accettare o meno missioni secondarie, con in più un sistema di sviluppo e potenziamento che ricorda da vicino quello di un tipico Gioco di Ruolo. Questi elementi, assieme al multiplayer competitivo e al valido comparto grafico (davvero eccellenti le animazioni facciali), non riescono però a evitare una **forte banalità di fondo nelle meccaniche sparatutto e una notevole ripetitività delle missioni,** che impediscono al gioco di andare oltre un'ampia sufficienza.

€ 39,99

LOST PLANET 3

GENERE Sparatutto in terza persona
PRODUTTORE Capcom
CONTATTO Capcom
SITO www.capcom-europe.com
LINGUA Italiano
PEGI 16
REQUISITI Processore Quad Core 2,7 GHz, 4 GB di RAM, scheda grafica con 1 GB RAM, 16 GB di spazio libero su disco.

VOTO 6,5

PAC-MAN Championship Edition DX+

€ 9,99

PUZZLE GAME

La celebre icona di Namco non è stata con le mani in mano negli ultimi anni, visto che è comparsa molto spesso negli store online di PC e console con puzzle-game sempre geniali, divertenti e al passo con i tempi. Questa ultim'incarnazione di Pac-Man è un potenziamento di Pac-Man CE DX e di fatto riprende la struttura portante del capolavoro degli anni '80, con **labirinti, fantasmini colorati e pillole gialle da mangiare**. A differenza degli esordi però, PAC-MAN Championship Edition DX+ presenta **livelli molto più colorati (dominano le luci al neon), complessi e soprattutto frenetici.** È infatti l'estrema velocità del gioco a farne un titolo forse unico nel suo genere e per questo saranno soprattutto i giocatori più esperti, pazienti e capaci a godersi appieno il gioco. In tutto la versione per PC disponibile su Steam contiene sette livelli e cinque modalità di gioco, una colonna sonora elettrizzante che dona il perfetto ritmo a un titolo frenetico che **ha una sola controindicazione: genera dipendenza.**

PAC-MAN CHAMPIONSHIP EDITION DX+

GENERE Puzzle Game
PRODUTTORE Namco Bandai Games
CONTATTO Steam
SITO http://store.steampowered.com
LINGUA Italiano
PEGI 3
REQUISITI Processore Dual Core 1,8 GHZ, 1 GB di RAM, scheda grafica GeForce 8800 GT 512 MB RAM o Radeon HD 3870 512 MB RAM, 500 MB di spazio libero su disco.

VOTO 8,5

Shadow Warrior

FPS

Forse in pochi ricordano Shadow Warrior, sparatutto in prima persona targato 3D Realms che nel 1997 portava una ventata di aria fresca nel genere, grazie all'ambientazione orientale e all'uso della katana. Il gioco, arrivato sul mercato dopo due capolavori come Duke Nukem 3D e Quake, non riscosse un grande successo, ma oltre quindici anni dopo gli sviluppatori dell'apprezzato Hard Reset ne ripropongono un valido remake. **La grafica è del tutto nuova e al passo con i tempi, offrendo un'ottima fluidità anche con PC non all'ultimo grido e un sistema di illuminazione in tempo reale decisamente valido.** La struttura di gioco è rimasta bene o male quella degli FPS di una volta, con orde di demoni assortiti da combattere, porte da aprire e livelli lineari, sebbene non manchino aree segrete, oggetti da scoprire e un sistema di upgrade e potenziamenti tutt'altro che banale. La ripetitività di una simile formula è inevitabile e assieme all'assenza del multiplayer rappresenta il limite maggiore di **uno sparatutto comunque divertente, anche grazie al tono esagerato, splatter e sanguinoso.**

€ 22,49

SHADOW WARRIOR

GENERE Sparatutto in prima persona
PRODUTTORE Devolver Digital
CONTATTO Steam
SITO http://store.steampowered.com
LINGUA Inglese con sottotitoli in italiano
PEGI 18
REQUISITI Processore Dual Core 2,8 GHZ, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce GTX 460 1 GB RAM o Radeon HD 4890 1 GB RAM, 8 GB di spazio libero su disco.

VOTO 7,5

A questa cifra è un vero affare

ASUS VIVOBOOK X202E

Un notebook dal design elegante che, pur con qualche aspetto da rivedere, si dimostra particolarmente adatto all'uso quotidiano in ufficio.

€ 400

Non è un Ultrabook, ma somiglia molto ai computer super-portatili di ultima generazione. Per il **VivoBook X202E Asus ha preferito affidarsi a un tradizionale disco fisso meccanico invece che a un più veloce e sottile modello allo stato solido SSD.** In compenso, però, il notebook offre prestazioni bilanciate, un design curato e un'ottima dotazione di porte. Il tutto a un prezzo davvero concorrenziale.

Cura per i dettagli

Il VivoBook X202E è un notebook curato. Asus sembra aver riposto particolare attenzione all'aspetto estetico, fornendo a questo portatile uno chassis in alluminio spazzolato, che si contraddistingue per eleganza e sobrietà. Il bordo superiore della cover in plastica scura si abbina perfettamente all'alluminio e consente di non sporcare la superficie con le impronte quando apriamo lo schermo del portatile. **Il profilo misura 215 mm e, sebbene non registri alcun record in fatto di spessore ridotto, consente una corretta e comoda disposizione delle porte. Sulla sinistra, infatti, troviamo una HDMI, una USB 3.0 e una USB 2.0.** Sul lato opposto, invece, c'è un lettore di schede SD e MMC, insieme a una VGA e a un'altra porta USB 2.0. La tastiera è sufficientemente spaziosa da consentire una buona postura dei polsi e delle mani. I tasti, poi, sono ben ammortizzati e distanziati tra loro. Tutte caratteristiche che diminuiscono la possibilità di incorrere in errori di battitura quando scriviamo velocemente. Nella parte inferiore troviamo un comodo tappetino tattile in tinta con la struttura dello chassis. Il meccanismo di chiusura dello schermo, infine, è in monoblocco anziché su due perni separati. Una soluzione che conferisce al VivoBook maggiore solidità e una sorpredente robustezza.

Il punto debole

Il display da 11,6 pollici è invece un po' deludente. A parte la risoluzione di 1366x768 pixel, che possiamo definire uno standard nei portatili di questa fascia, non si distingue per i valori di luminosità e contrasto. Entrambi abbastanza scarsi, non consentono di vedere con chiarezza testi e immagini quando siamo all'esterno e sotto la luce del sole. Complice anche il trattamento lucido dello schermo, i riflessi sono insistenti e fastidiosi perfino in condizioni d'illuminazione abbastanza normali. Molto positiva, invece, la reattività ai comandi touch, che permette di utilizzare Windows 8 con soddisfazione. Il processore Intel Core i3 da 1,8 GHz, unito ai 4 GB di RAM, fa il suo dovere, soprattutto in ambito Office. L'uso dei programmi da ufficio è fluido e allineato alle prestazioni bilanciate di questo portatile. Il collo di bottiglia rimane pur sempre il disco fisso meccanico da 500 GB, che non riesce ad assicurare la velocità di un modello SSD. Per l'avvio, dal momento in cui premiamo il pulsante di accensione, ci vogliono 14 secondi contro i 7 mediamente impiegati dai dischi allo stato solido.

Poca autonomia

La durata della batteria, purtroppo, non è sufficiente a lasciarci alle spalle una presa di corrente per mezza giornata. Portandolo in giro, non si riescono a superare le 3 ore e 30 minuti, facendone un uso mediamente intensivo navigando in Internet e dedicandoci ad attività multimediali come la visione di film o l'ascolto di musica. La connettività è affidata a una scheda di rete Wi-Fi a/b/g/n e al Bluetooth 4.0. **Volendo stabilire un bilancio finale, l'Asus VivoBook X202E è sicuramente un portatile dall'ottimo prezzo di listino, che però richiede di accettare qualche compromesso in termini di qualità del display e durata della batteria.**

L'alluminio continua a far da padrone perfino sulla superficie dello chassis inferiore, dove la comoda tastiera a isola non retroilluminata consente di scrivere comodamente anche per lunghi periodi.

L'ALTERNATIVA

Sony Serie E – € 436,84
La proposta di Sony per il lavoro e il divertimento.

ASUS VIVOBOOK X202E

Per informazioni
Asus – www.asus.it

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	7
PRESTAZIONI	7
QUALITÀ / PREZZO	7

PRO Prezzo concorrenziale, design davvero curato.
CONTRO Il display non soddisfa particolarmente, scarsa autonomia, disco fisso meccanico.

VOTO 7

Il piccolo che stupisce

HTC ONE MINI

Uno smartphone non ha bisogno di essere "grande" per confermarsi un ottimo dispositivo. HTC, con il suo One Mini, ce ne dà la prova.

€ 402

Se non amiamo gli smartphone eccessivamente ingombranti, ma neppure i telefoni che scompaiono dalle tasche, HTC One Mini può essere la scelta che fa per noi. Dimensioni contenute, peso ridotto e prestazioni bilanciate. **Il fratello minore del blasonato HTC One soddisfa in pieno le nostre aspettative e si conferma un dispositivo con molte frecce al proprio arco.**

Elegante e moderno

Il piccolo di casa HTC stupisce subito per l'ottima qualità costruttiva, che non abbiamo difficoltà a definire come uno dei punti forti di questo smartphone. Attentamente rifinito in alluminio sia nella parte anteriore sia in quella posteriore, può fregiarsi della particolare lavorazione Zero Gap di HTC, che conferisce alla scocca una piacevole sensazione di uniformità al tatto. I profili sono in policarbonato. Questa scelta rende i bordi più resistenti agli urti. Le dimensioni, da cui questo smartphone riprende in buona parte il nome di "mini", comprendono un profilo di 9,14 mm e un peso di soli 122 grammi. Altezza e larghezza, rispettivamente di 132,08 e 63,25 mm, contribuiscono a bilanciare perfettamente il dispositivo quando lo teniamo in mano.

Il confronto con il fratello maggiore HTC One è d'obbligo. Quest'ultimo è più alto del Mini di 5,04 mm, più largo di 4,95 e più spesso di soli 0,16. La differenza di peso è pari a 21 grammi.

Definizione perfetta

Il display da 4,3 pollici ha una risoluzione di 1280x720 pixel. Ottima sia per leggere le email e navigare su Internet, sia per divertirci con la maggior parte delle applicazioni. La definizione di 341 ppi è davvero buona e basta scorrere una serie d'immagini, per capire quanto il dato tecnico corrisponda alla realtà. Luminosità e contrasti sono ben livellati e sufficientemente potenti da offrire una visione chiara e nitida anche quando siamo sotto la luce del sole. I colori, infine, sono realistici: non ci sono tonalità né troppo accese né spente lungo tutto lo spettro cromatico. L'unico appunto è sui bianchi, che lasciano forse un po' troppo il segno a causa di una saturazione sopra la media. La reattività ai comandi tattili è perfetta, così come il pinch-to-zoom per ingrandire i contenuti Web o le immagini.

Potente quanto basta

Le specifiche tecniche si caratterizzano per la presenza di un processore Snapdragon 400 a due core da 1,4 GHz e un 1 GB di RAM. Una dotazione bilanciata con il prezzo d'acquisto che, seppure non si possa paragonare ai top di gamma, offre una buona quantità di potenza. Grazie anche al chip grafico, un processore Adreno 305, riusciamo a giocare perfino con giochi piuttosto pesanti e impegnativi. Peccato per la memoria di soli 16 GB non espandibile, che rischiamo di saturare in fretta se siamo soliti archiviare video e foto ad alta risoluzione, condite magari con una serie di app non propriamente leggere. Il sistema operativo Android 4.2.2 Jelly Bean gode della massima velocità e con le personalizzazioni fatte da HTC, come la schermata home Blinkfeed, abbiamo a disposizione notizie in tempo reale e collegamenti veloci con i vari social network. Il tutto ovviamente configurabile secondo le nostre necessità e preferenze. Da sottolineare poi la reattività del browser HTC, che si è rivelato un'alternativa molto più fluida del tradizionale programma di navigazione di Android. **La batteria, infine, riesce a soddisfare con una durata giornaliera che si attesta nella media dei dispositivi simili.** Pur avendo usato il telefono dalla mattina con tutte le sue funzionalità attive e senza risparmiarlo, siamo riusciti a farlo spegnere solo in tarda serata.

L'ALTERNATIVA

Samsung Galaxy SIII Mini– € 215

Il top di Samsung nel campo delle dimensioni ridotte.

HTC ONE MINI

Per informazioni
HTC –www.htc.com

FACILITÀ D'USO	**8**
FUNZIONALITÀ	**8**
PRESTAZIONI	**8**
QUALITÀ / PREZZO	**8**

PRO Ottimo display, qualità costruttiva, leggero e con ingombri ridotti.
CONTRO La memoria interna è di "soli" 16 GB non espandibile.

VOTO **8**

Super compatta Wi-Fi

€ 230

NIKON COOLPIX S6600

Nikon presenta la nuova Coolpix S6600, una compatta da tenere sempre a portata di mano, con display LCD basculante e modulo Wi-Fi incorporato.

Il mondo delle fotocamere compatte è in continua evoluzione e Nikon lo dimostra con la nuova Coolpix S6600. **Ancora più piccola delle principali concorrenti, è capace di restituire foto mozzafiato e vanta una dotazione tecnica di tutto rispetto.** Considerando poi il display LCD basculante e il supporto per la connessione Wi-Fi, abbiamo una piccola tuttofare per accompagnarci ovunque.

Massima versatilità

Con i suoi 165 grammi pesa poco più di uno smartphone di fascia alta, è spessa solo 27,2 mm ed è larga 96,9 mm. Dimensioni del genere consentono di portare la Coolpix S6600 direttamente in tasca e senza risentire di alcun fastidio. Progettata con un design stondato che le dona una certa eleganza, è disponibile in svariati colori, tra cui nero, rosso, viola e bianco. **Uno dei punti di forza di questa fotocamera è senza dubbio il display LCD da 6,7 cm con angolazione variabile. Grazie alla completa flessibilità della rotazione, lo usiamo come mirino sia per le inquadrature particolari, sia per gli autoritratti. Ed è proprio in quest'ultima circostanza che dà il meglio di sé.** Grazie all'attivazione automatica dei controlli touch, infatti, quando lo ruotiamo frontalmente per inquadrare il nostro volto, gestiamo con precisione tutto il processo di scatto. Grazie alla tecnologia Clear Color e una definizione di 460.000 punti, insieme al trattamento antiriflesso, abbiamo una chiara percezione dei colori anche quando siamo sotto la luce diretta del sole.

Foto nitide e definite

Il sensore CMOS da 16 Megapixel con retroilluminazione incorporata permette di scattare foto dettagliate perfino quando la luce è scarsa. I valori ISO vanno da 125 a 1600, con possibilità di espansione fino a 6400 con la modalità Hi 1. **Il rumore si mantiene entro livelli accettabili fino 600 ISO, dopodiché inizia a farsi sentire.** Ciononostante si tratta di prestazioni perfettamente in linea con le dimensioni del sensore. Contando poi sul processore di elaborazione EXPEED C2, la resa è ancora migliore. L'obiettivo permette di estendere lo zoom fino a un massimo di 12x, equivalenti a 25 mm in taglio grandangolare e 300 mm a fine corsa. Con i comandi touch, regoliamo lo zoom con particolare precisione, fermandoci velocemente a valori intermedi. Sotto il profilo dei filmati, la Coolpix S6600 permette di girare in alta definizione Full HD 1080/50i. Sfruttando ancora una volta la versatilità del display LCD basculante, riusciamo a inquadrare alla perfezione e senza alcuna difficoltà, seguendo i movimenti dei soggetti più frenetici.

La scelta ideale per i principianti

La Coolpix S6600 è ideale per la fotografia "punta e scatta". Basta inquadrare il soggetto e lasciare alla fotocamera la responsabilità di scegliere i parametri più appropriati. Utilizzando poi una delle 30 modalità di scena predefinite, diamo un tocco fantasioso alle foto con effetti in stile toy camera, cross processing, dipinto e molto altro ancora. La piccola di casa Nikon integra un modulo Wi-Fi con cui è possibile creare una rete senza fili e condividere velocemente foto e video tramite i dispositivi mobili. Per questo dovremo installare su smartphone e tablet l'app Nikon Wireless Mobile Utility, disponibile sia per iPhone sia per Android.

Sulla destra sono visibili i principali comandi, tra cui il pulsante REC per la registrazione dei video, la ghiera per la scelta delle principali modalità di scatto e il tasto per entrare nel menu funzione.

L'ALTERNATIVA

Panasonic DMC-SZ9EG-K – € 199,99

Versatile e pratica da 16 MB.

NIKON COOLPIX S6600

Per informazioni
Nikon – www.nikon.it

FACILITÀ D'USO	9
FUNZIONALITÀ	8
PRESTAZIONI	8
QUALITÀ / PREZZO	8

PRO Ottimo display basculante, facilissima da usare, tante modalità scena predefinite.

CONTRO Oltre una certa soglia le foto sono rumorose.

VOTO 8

La sicurezza è nel cloud

PANDA INTERNET SECURITY 2014

Protezione continua appoggiandosi a un sistema di controllo via cloud e un'interfaccia in perfetto stile Windows 8 per la nuova proposta di Panda.

Per il nuovo anno, Panda propone la versione 2014 dei suoi più importanti prodotti per la sicurezza informatica. In ambito domestico spicca sicuramente la suite di Internet Security, capace di proteggerci da malware, furti d'identità e di offrire un sistema di protezione per la navigazione dei minori.

Come Windows 8

L'interfaccia di Panda Internet Security 2014 è in assoluto una novità nel campo dei programmi di protezione. **Richiama in modo esplicito l'ambiente grafico di Windows 8 e propone una serie di "tile" (le "mattonelle" introdotte proprio da Windows 8) al posto delle tradizionali icone utilizzate dalla maggior parte dei concorrenti.** A ogni mattonella che si distingue per il diverso colore, corrisponde una funzione ben precisa, che a sua volta ci guida all'interno di menu strutturati con diverse voci improntante alla massima chiarezza. Da questo punto di vista, Panda Internet Security è davvero intuitivo e semplice da usare. Basta una rapida occhiata per trovare subito quello che cerchiamo, senza il pericolo di perderci tra le tante funzioni, come invece accade spesso con questo genere di applicazioni.

Rilevamento mirato

L'operatività della suite Panda è encomiabile. Appena installato, il programma rivela le potenziali debolezze del sistema, facendo comparire una finestra nella parte inferiore destra del Desktop, dove vengono elencate anche le possibili soluzioni. Allo stesso modo, **provvede immediatamente a bloccare le minacce rilevate, riportando un resoconto chiaro sullo stato della protezione di cui gode il PC, in cui i programmi nocivi identificati sono suddivisi per tipologica.** Sotto questo profilo bisogna poi sottolineare la presenza di una scansione avanzata, integrata nella suite in modo tale da sfruttare il servizio cloud di Panda. Se entriamo nel menu Analisi, tra le varie voci, troviamo "Analisi virus avanzata". A differenza delle altre opzioni presenti, questa consente di andare ancora più in profondità interpellando il servizio online in continuo aggiornamento. Ogni volta che viene scoperto un virus da un utente collegato alla rete di Panda Security, i dati del rilevamento vengono immediatamente memorizzati e distribuiti a tutti i PC con il software installato. **In questo modo, chiunque utilizza la suite rimane sempre aggiornato e al sicuro.**

Strumenti accessori

Oltre ai tradizionali strumenti per la protezione delle attività su Internet, come il firewall e il filtro antispam, troviamo una serie di funzioni accessorie. Tra queste, il sistema di backup dei dati e ripristino del PC sono tra le opzioni più utili. Possiamo lanciare un salvataggio completo dei nostri documenti da archiviare online o sul disco fisso. Per quanto riguarda invece le attività di soccorso nel caso il PC si blocchi per colpa di un virus, Panda Internet Security offre uno strumento apposito per creare una chiave USB di ripristino, da utilizzare durante le prime fasi di accensione. **Non solo, ma abbiamo a disposizione perfino un "Avvio di soccorso" che consente di eliminare qualsiasi minaccia causi il blocco del computer.** Da segnalare la presenza della funzione "USB Vaccine", capace di rendere immune una periferica di memorizzazione esterna dall'attacco di programmi nocivi. Se poi usiamo il PC all'interno di una rete locale, Panda offre un controllo completo dei percorsi, informandoci sullo stato di protezione delle postazioni collegate.

Facendo clic sulla funzione Analisi presente nell'interfaccia principale di Panda Internet Security 2014, si accede al pannello dedicato. Qui, alla voce "Analisi virus avanzata", viene proposta l'attivazione del servizio "Panda Cloud Cleaner".

L'ALTERNATIVA

Kaspersky Internet Security 2014 – € 49,95 (1 PC per 1 anno)
Potente motore antivirus.

PANDA INTERNET SECURITY 2014

Per informazioni
Panda Security – www.pandasecurity.com

FACILITÀ D'USO	9
FUNZIONALITÀ	8
PRESTAZIONI	8
QUALITÀ / PREZZO	8

PRO Facile da usare e configurare, ottima integrazione con i servizi cloud, strumenti utili.

CONTRO Manca un servizio di protezione specifico per le attività di pagamento online.

VOTO 8

Nel cuore del computer

Cosa conta di più nei processori? La potenza o i consumi? I GigaHertz, i core o i Watt per alimentarli? Ti spieghiamo come identificare le più recenti CPU Intel per orientarti nella scelta.

Arriva sempre il momento in cui un computer diventa inesorabilmente lento e inadatto a svolgere i nuovi compiti cui è chiamato. Se in certi casi basta aggiungere della RAM o, nel caso dei videogiochi, installare una scheda video più potente, talvolta il gioco non vale la candela e risulta conveniente sostituire l'intero PC, compreso il processore e la scheda madre su cui è alloggiato. Fortunatamente, rispetto a qualche anno fa non dobbiamo più impazzire dietro a configurazioni troppo complicate: **oggi, quasi tutte le componenti fondamentali sono integrate nella motherboard e, addirittura, le schede video sono alloggiate nei processori, rendendo la scelta decisamente meno ardua. Nonostante tanta semplificazione, le sigle dei vari processori Intel possono risultare confuse**, e le specifiche tecniche possono trarre in inganno chi non è in grado di interpretarle correttamente. Cerchiamo di vedere insieme quali sono i parametri fondamentali nella scelta, e **in cosa differisce la nuova architettura Haswell di Intel da quella precedente, Ivy Bridge.**

Cosa si nasconde dietro una sigla

Quando si fa riferimento al processore del proprio computer, spesso ci si limita a dire che è un Intel Core i7, o Core i5/i3. I più tecnici magari aggiungeranno anche la frequenza di lavoro, come 3,30 GHz, ma solo pochi saranno in grado di dirci esattamente quale sia il cuore pulsante del loro computer. **Quando si parla di un Core i7, pur specificandone la frequenza di lavoro, è infatti molto generico, considerando che buona parte dei processori Intel dal 2007 in poi lo utilizza.** Inutile sottolineare che in questi sei anni l'architettura ha subito trasformazioni sostanziali che rendono le

Dopo Haswell arriverà Broadwell

Sono usciti da poco i processori Core i5 di quarta generazione (i Core i7 lo erano già da qualche mese) ma già si **sanno le future mosse di Intel, che all'Intel Developer Forum tenutosi lo scorso settembre ha presentato un esemplare preliminare della sua nuova architettura, Broadwell, che sarà basata sul processo produttivo a 15 nanometri, rappresentando di fatto la nuova fase "Tick".** Come prevedibile, non sono stati rivelati molti dettagli, ma secondo Intel le prossime CPU saranno in grado di consumare il 30% in meno rispetto a quelle attuali, segno che **la potenza di calcolo è ormai da qualche tempo passata in secondo piano rispetto all'attenzione che viene riservata all'autonomia, alle dimensioni del processore stesso e al calore generato.** Tale approccio del resto non fa che rispecchiare l'attuale situazione di mercato, che vede i computer desktop e portatili perdere terreno rispetto a tablet e smartphone, settore nel quale Intel sta cercando di inserirsi.

Tick Tock: l'orologio di Intel

Intel® Core™ i7-4765T Processor (8M Cache, up to 3.00 GHz)

Intel® Core™ i7-4770 Processor (8M Cache, up to 3.90 GHz)

Intel® Core™ i7-4770K Processor (8M Cache, up to 3.90 GHz)

Intel® Core™ i7-4770S Processor (8M Cache, up to 3.90 GHz)

Intel® Core™ i7-4770T Processor (8M Cache, up to 3.70 GHz)

Intel® Core™ i7-4770R Processor (6M Cache, up to 3.90 GHz)

Intel® Core™ i7-4771 Processor (8M Cache, up to 3.90 GHz)

I nomi dei processori Intel possono facilmente trarre in inganno: sempre meglio verificare attentamente cosa stiamo andando a comprare.

Da ormai qualche anno Intel ha introdotto un particolare approccio allo sviluppo, denominato Tick Tock, un po' come lo scandire del tempo di un orologio a pendolo. Il concetto è molto semplice: il Tick rappresenta un salto architetturale "complesso", un cambiamento di processo produttivo, mantenendo le caratteristiche principali del precedente processore, mentre nella fase Tock, quando il processo produttivo è ormai collaudato, si fanno modifiche più marcate all'architettura. Le nuove CPU Haswell rappresentano il Tock, e aggiungono quindi nuove funzioni a Ivy Bridge, che si differenziava dal predecessore per il passaggio produttivo a 22 nanometri, ottenuto grazie alla tecnologia tri-gate transistor. **Questo è il motivo per cui se sostituiamo un processore di seconda generazione (i cosiddetti Sandy Bridge) con uno di terza o quarta (rispettivamente Ivy Bridge e Haswell) noteremo sensibili miglioramenti in tutti gli aspetti, mentre il passaggio dalla terza alla quarta può apparire deludente.** Quando si è passati dal processo di produzione a 32 nanometri a quello a 22 nanometri, i consumi si sono ridotti in maniera evidente, così come le dimensioni fisiche del processore stesso. **Questo ha permesso a Intel di usare lo spazio risparmiato per aggiungere transistor alla grafica integrata, consentendo prestazioni video decisamente superiori.**

Con il Tock, invece, i consumi sono rimasti pressoché immutati, e Intel ha continuato a potenziare la sezione video. In realtà, sono anche state introdotte nuove istruzioni, le AVX2 (Advanced Vector Extension 2), che dovrebbero velocizzare in maniera sensibile calcoli tipici di applicazioni 3D, calcolo scientifico e nella gestione delle chiavi crittografiche. Come sempre, però, per vederne i benefici sarà necessario attendere che gli sviluppatori le implementino nel software.

Anche... tuoni e fulmini!

Intel non sviluppa solo processori: una novità particolarmente interessante, soprattutto per chi lavora nell'ambito audio/video, è Thunderbolt e Thunderbolt 2, la velocissima interfaccia di trasferimento dati di Intel che ha esordito nel mondo Apple e ha estasiato gli utenti Mac. **Grazie ai suoi 40 Gb/s di velocità massima di trasferimento, permette di muovere in temi brevissimi grosse quantità di dati, ma i suoi utilizzi non sono limitati a collegarci hard disk esterni: è infatti possibile sfruttarla per connettere monitor, videocamere e altre periferiche che necessitano di parecchia banda passante.** Sebbene qualche produttore, per esempio Acer, abbia già provveduto a renderla disponibile sui modelli top di gamma, Thunderbolt non è ancora molto diffusa al di fuori del mondo Apple. Le prime schede madri capaci di supportare questa tecnologia erano dedicate ai processori Sandy e Ivy Bridge. OraThunderbolt 2 è presente nelle schede madri Z87 per CPU Haswell.

ultime CPU decisamente più efficienti e potenti delle precedenti, pur appartenenti alla stessa "famiglia". Andando ad analizzare il nome di una degli ultimi processori di Intel, **il Core i7-4770K, possiamo notare che la dicitura Core i7 è seguita da un numero e una lettera.** Il primo numero indica la generazione, in questo caso la quarta, l'ultima lanciata, denominata Haswell. Se trovassimo specificato 3770, sapremo di avere di fronte un esemplare di terza generazione, quella invece chiamata Ivy Bridge.

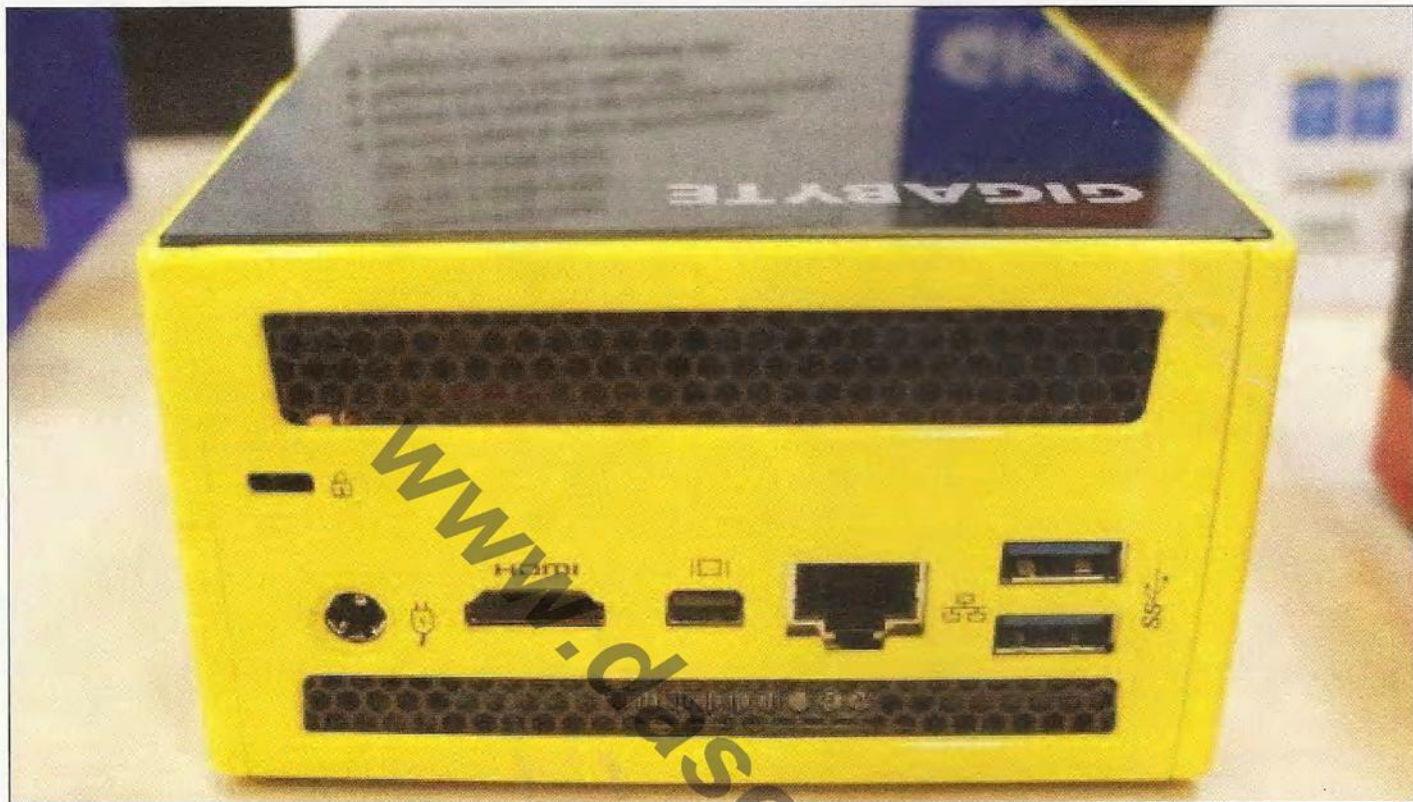
Il numero successivo, nel nostro esempio è 770, indica il modello specifico (tipicamente, maggiore il valore numerico e maggiore è la potenza dell'esemplare), mentre la lettera finale indica a quale tipo di piattaforma è destinato. **K si riferisce alle versioni per desktop col moltiplicatore sbloccato, molto costose ma apprezzate da chi si dedica all'overclock. Se fosse indicata la M, saremmo di fronte a un prodotto per notebook, mentre la U è riservata ai processori per Ultrabook, caratterizzati da una frequenza di lavoro minima molto più bassa, per ridurre consumi e temperature.** Potremmo anche imbatterci in MQ, che specifica una CPU quad core per dispositivi portatili, o MX, che indica quei processori per portatili senza compromessi per quanto riguarda la potenza erogabile (ovviamente, a discapito dell'autonomia).

Lo scontro generazionale

Ora che abbiamo qualche strumento in più per capire le caratteristiche dei processori integrati nei computer, **è bene rendersi conto se sono l'ideale per le nostre esigenze oppure se è meglio puntare ad altro. Per esempio, potremmo scoprire che in certe situazioni l'eventuale basso prezzo dei processori della precedente generazione (identificato quindi da una sigla tipo Core i7 - 3770) potrebbe permetterci di portare a casa un prodotto leggermente più veloce, almeno limitatamente al nostro scenario di utilizzo.**

Per capirlo, è bene cogliere le differenze sostanziali fra la terza e la quarta generazione di CPU Intel, la prima delle quali è da ricercare nella scheda video integrata. Se la terza generazione di processori Intel si basava sulle Intel Integrated Graphic HD2000 e HD 4000, **ora hanno debuttato altri modelli, da HD 4200 a 4600, caratterizzati da frequenze di lavoro più elevate, e la nuova serie 5000.** Quest'ultima può contare su un raddoppio delle unità di elaborazione, promettendo sulla carta prestazioni doppie rispetto alla serie 4000.

Siamo sempre molto lontani dalle prestazioni otte-

Iris PRO: basta la memoria dedicata per far decollare la scheda grafica integrata?

La scheda video integrata Intel HD 5200, nota come Iris Pro, è l'unica dotata di memoria dedicata, nonché la più potente fra le GPU di Intel. Fra i primi prodotti sul mercato possiamo citare i Brick 2 di Gigabyte (http://www.gigabyte.com/MicroSite/342/haswell.html), dei PC minuscoli dedicati ai giocatori. Iris Pro è installata anche sui nuovi Macbook Pro.

Come abbiamo detto, la quarta generazione Haswell si distingue in maniera particolare per la sezione grafica integrata nel processore. La versione "base" della scheda video è adesso la Intel HD 4200, che condivide con le sorelle HD 4400, P4600 e P4700 il medesimo numero di unità di elaborazione, ben venti: le uniche differenze fra questi chip è la frequenza di lavoro.
Chi desidera qualcosa di più potrà concentrarsi sulla HD5000 o Iris Graphics 5100, dotate di quaranta unità di elaborazione anche in questo caso differenziate dalle frequenze di lavoro, mentre **chi chiede il massimo vorrà probabilmente puntare sulla Iris Pro Graphics 5200. Quest'ultima, la più potente del lotto, è identica alla Iris Graphic 5100, sotto il punto di vista architetturale, ma può contare su 128 MB di RAM dedicata, al contrario delle altre soluzioni che invece si appoggiano alla solita RAM di sistema.**
Se nell'esecuzione di giochi non abbiamo riscontrato differenze degne di nota fra la Iris PRO e la Iris 5100, quando abbiamo attivato la tecnologia QuickSync abbiamo notato che la conversione fra formati video era decisamente più veloce grazie ai 128 MB di memoria interamente riservati alla GPU.

nibili con una scheda video dedicata, anche economica, ma in certe situazioni non abbiamo alternative alla grafica offerta dal processore, come nel caso degli Ultrabook. Sicuramente un appassionato di videogiochi non rimarrà soddisfatto da simili prestazioni, ma chi si limita a qualche oretta di svago di tanto in tanto, apprezzerà certamente la maggior fluidità con cui vengono eseguiti titoli come F1 2013.

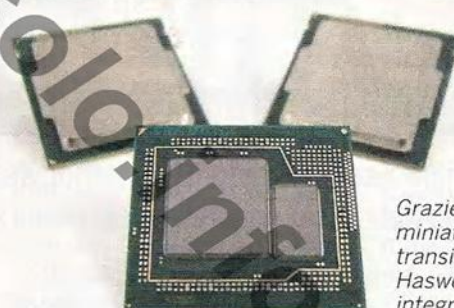
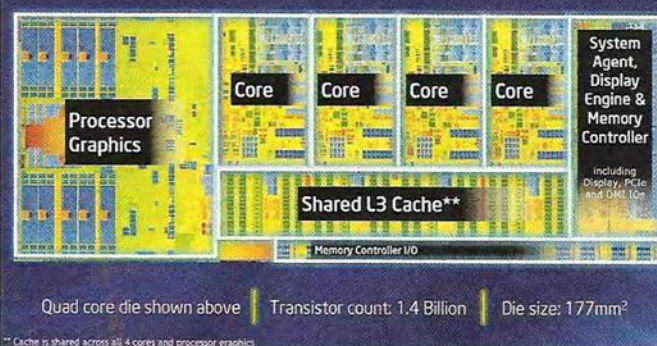
Prestazioni

Se analizziamo l'esecuzione di videogiochi, limitandoci a misurare le prestazioni della scheda video Intel integrata: la nuova generazione di processori Haswell mostra i muscoli, e distanzia in maniera evidente la terza serie di CPU Intel.
Se però non consideriamo le prestazioni della grafica integrata, e ci concentriamo sulla pura potenza di calcolo, le differenze si fanno decisamente più sfumate. Naturalmente, Haswell riesce a sconfiggere "l'avversario" in tutti i test, ma la differenza in termini percentuali è piuttosto risicata, tale da non giustificare l'investimento.
Inutile sottolineare che le prestazioni non sono tutto, e che **quando si utilizzano dispositivi portatili, siano essi notebook o Ultrabook, l'autonomia diventa spesso un parametro ben più importante rispetto alla potenza**. Sotto questo profilo i nuovi Haswell non riescono a convincere, dato che risultano tanto avidi quanto i predecessori, senza evidenti differenze sulla durata della batteria. Certo, se si considera la maggior potenza, anche mantenere i medesimi consumi è un risultato interessante, ma non sufficiente da permettere di dimenticare a casa l'alimentatore del portatile.
Bisogna sottolineare che se il passaggio dalla terza alla quarta generazione non è così evidente, chi possiede ancora processori core della seconda generazione noterà un incremento considerevole delle prestazioni sotto tutti i fronti, sia nella velocità di esecuzione delle applicazioni, sia in termini di autonomia, come spieghiamo in modo dettagliato nel riquadro "Tick Tock: l'orologio di Intel" in queste pagine.

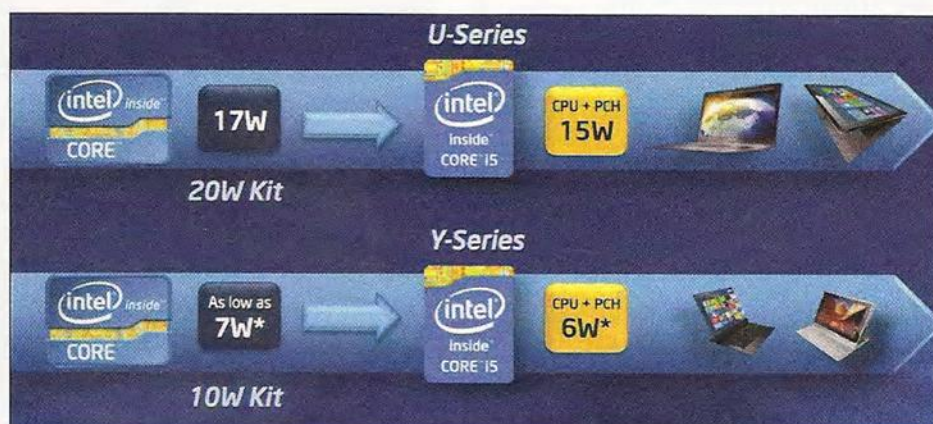
Pur non potendo competere con schede video più potenti, Iris Pro non se la cava male, e permette di giocare in risoluzione Full HD anche con titoli recenti come BioShock Infinite, Tomb Raider e Call of Duty Black Ops II, a patto di non impostare il dettaglio al massimo.

I chip grafici integrati in Haswell supportano le DirectiX 11.1, configurazioni a triplo monitor e anche i recentissimi formati video come il 4K. QuickSync, la tecnologia per accelerare la conversione dei filmati, è ora ancora più veloce.

Dentro il processore Haswell

Il processo produttivo, espresso in nanometri, indica la distanza fra le varie "piste" del processore. Pensiamo a un circuito stampato, anche semplice, come le schede di una vecchia TV: la distanza fra le varie connessioni elettriche è nell'ordine dei millimetri, o addirittura dei centimetri in certi casi. All'interno dei processori, invece, la distanza è ben più ravvicinata: nella quarta generazione di processori Intel sono solo 22 nanometri (un miliardesimo di metro), e tendono a rimpicciolirsi sempre di più. Minore è questo valore, maggiore è il numero dei transistor che si possono infilare nel medesimo spazio, e con Haswell siamo arrivati alla bellezza di 1,4 miliardi in soli 177 millimetri quadrati.
Come evidente dall'immagine, lo spazio "risparmiato" rispetto ai precedenti processori Ivy Bridge è stato sfruttato per aumentare il numero di transistor della sezione video, praticamente raddoppiata rispetto al passato. Eliminandola, teoricamente si potrebbe trovare lo spazio per altri 3 core, o per due core e una cache L3 di maggiori dimensioni.

Grazie alla tecnica di miniaturizzazione dei transistor i nuovi processori Haswell hanno schede video integrate strabilianti.

Calore e autonomia

Nel mondo dei processori, utilizzando processi produttivi più efficienti, si ha il vantaggio non solo di ridurre le dimensioni del processore, ma anche di diminuire il parametro denominato TDP, ossia "Thermal Desing Power". Più si abbassa questo il valore, più si ridurranno i consumi in Watt e le temperature di esercizio, tutto a vantaggio dell'autonomia della batteria e dell'ergonomia del computer, che dovrà utilizzare dissipatori di calore più sottili, più leggeri e tenderà a non scaldare le ginocchia quando lo si usa, per esempio, sul treno.
Con alcune versioni della nuova generazione di processori Haswell, **Intel è riuscita a ridurre i consumi del processore e della sezione video a 17 Watt o addirittura sotto i 7 Watt.** Naturalmente, si tratta di particolari scenari che non sempre riflettono l'utilizzo reale, ma si tratta sempre di numeri impressionanti: con 17 Watt, meno di quelli richiesti da una abat-jour, siamo in grado di far funzionare un potente processore. Miracoli della tecnologia.

Come mostra questa slide tratta da una presentazione di Intel, la priorità dell'azienda è stata la riduzione di consumi e temperature di esercizio. Questi risultati sarebbero stati inimmaginabili solo un paio di anni fa.

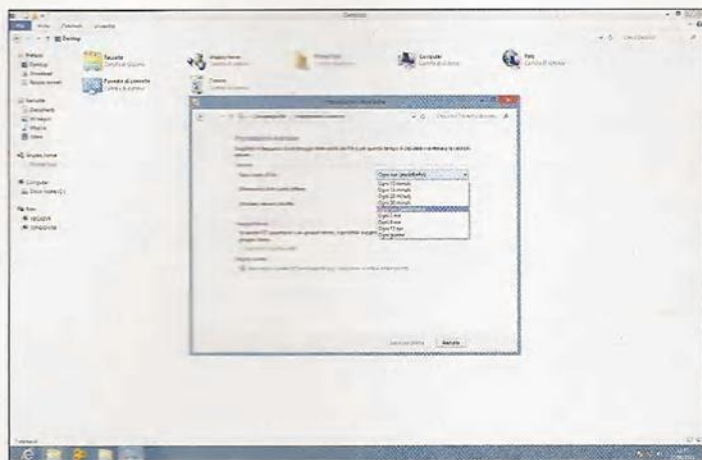
La rinascita di Windows 8

Con l'importante aggiornamento autunnale, Windows 8 diventa come avrebbe dovuto essere sin dagli inizi. Ecco tutto quello che dobbiamo sapere per prepararci a installarlo sul nostro computer.

Windows 8.1 è disponibile dal 17 ottobre, pronto per rimpiazzare il predecessore, correggendo tutti i problemi e le mancanze che lo hanno afflitto in questi primi dieci mesi di vita. Il passaggio tra le due versioni non è cosa da poco e non possiamo certo considerarlo un semplice aggiornamento o un tradizionale Service Pack. Windows 8.1 è molto di più. **Si tratta di una rivisitazione complessiva del sistema operativo, in cui vengono aggiunte nuove caratteristiche dal punto di vista grafico e funzionale, così da renderlo ancora più versatile, veloce e stabile. Interfaccia flessibile e personalizzabile, motore di ricerca radicato e preciso, maggiore integrazione con il servizio di archiviazione online di SkyDrive.** Sono solo alcune tra le novità che ci aspettano in Windows 8.1. Vediamo quindi come prepararci all'aggiornamento, evitando problemi nelle fasi più delicate dell'installazione.

C'è chi paga e chi no

Microsoft ha deciso di pubblicare la nuova versione del sistema operativo con diverse modalità e prezzi. La buona notizia riguarda in primo luogo i possessori di Windows 8, che potranno scaricare l'aggiornamento da Windows Store senza sborsare un euro. Nella data prevista da Microsoft per l'uscita di Windows 8.1, la nuova versione sarà messa a disposizione per il download e potremo procedere come siamo soliti fare con qualsiasi app che non richiede pagamento. **L'approccio e i costi sono**

Potremo trovare la confezione di Windows 8.1 nei principali megastore. La versione contenente il DVD di installazione è consigliata per chi usa ancora Windows XP, Vista o 7.

Lo strumento "Cronologia file" permette di impostare un backup automatico dei nostri documenti più importanti. Entrando nelle impostazioni avanzate, possiamo configurare ogni aspetto per avere copie sempre aggiornate.

però sensibilmente diversi per chi ha ancora Windows 7, XP o Vista e vuole fare il salto verso l'ultimo nato. Sarà possibile acquistare il DVD di 8.1 nei negozi o sul sito ufficiale di Microsoft a un prezzo (da confermare) di 119,99 euro per la versione base e di 199,99 euro per quella Pro. Una scelta che per il colosso di Redmond segna una vera e propria rivoluzione nelle regole distributive di un aggiornamento. Prima d'ora, solo la versione madre di un sistema operativo veniva venduta nelle classiche confezioni che troviamo sugli scaffali dei megastore. Il motivo di questo cambio di rotta è però molto semplice. **Si tratta, infatti, della soluzione migliore per aumentare la disponibilità di Windows 8.1, rendendolo un'alternativa allettante per chi utilizza sistemi operativi diversi o versioni dello stesso Windows oramai obsolete.**

➡ Ci vuole cautela

Aggiornare il sistema operativo è un'operazione che non va mai presa alla leggera. Per migliorare le funzioni e la stabilità di un'infrastruttura software come quella necessaria a far funzionare Windows 8, è necessario modificare e sovrascrivere una grande quantità di file di sistema. Questo processo è molto delicato e, se non viene eseguito in modo corretto, può essere causa di numerosi malfunzionamenti, alcuni dei quali risolvibili solo con la formattazione del disco fisso. **Chi vuole installare Windows 8.1 su un computer in cui è già presente Windows 8, è sicuramente avvantaggiato. Basta solo scaricare l'aggiornamento, dare il via all'installazione e lasciar fare tutto al sistema.** Terminata la procedura, troveremo i nostri dati e le applicazioni al loro posto, ma in più potremo sfruttare le nuove funzioni di Windows. Nonostante la semplicità dell'operazione, però, è sempre opportuno premunirsi contro eventuali sorprese, usando alcuni accorgimenti. Il primo passo da compiere è sicuramente un bel backup dei dati. Eviteremo così di perdere i nostri documenti nel caso qualcosa andasse storto. **In Windows 8 abbiamo a disposizione Cronologia file, una funzione apposita che può essere configurata a dovere per salvare i dati più importanti. In alternativa, se vogliamo procedere nel più classico dei modi, basta un semplice copia e incolla su un disco fisso esterno o una chiave USB sufficientemente spaziosa.** È importante ricordare che un tipo di salvataggio come questo deve riguardare solo i documenti e non i programmi. Copiare le cartelle contenenti le applicazioni, non serve a ripristinarle su un nuovo sistema operativo. I collegamenti alle funzioni dei software sono molto complessi e non basta certo spostare una semplice cartella per ristabilirne il funzionamento.

➡ Attenzione alle licenze

Molte applicazioni di ultima generazione, per evitare contraffazioni e installazioni illecite, prevedono di essere utilizzate su un singolo computer. Poiché la loro licenza non consente di utilizzarle su più PC, vengono registrati alcuni parametri di riconoscimento del sistema su cui sono installate, in modo da impedirne l'esportazione o l'installazione su altre macchine, pena il blocco. **Aggiornare il sistema operativo non significa certo cambiare computer, ma si tratta di un aspetto che alcuni software con questo tipo di licenza ignorano. Non è quindi strano trovarsi in situazioni dove, una volta aggiornato Windows, alcune applicazioni smettono di funzionare, non riconoscendo più il PC.** Per evitare problemi, conviene sempre disinstallare questi programmi prima dell'aggiornamento e nel caso consultare le note della licenza. Potrebbe essere disponibile un pannello di controllo online da cui sospendere o rimuovere al software l'abilitazione al funzionamento su un determinato PC. In questo modo, una volta compiuto il passaggio a 8.1, potremo reinstallarle senza alcun problema.

➡ Anteprima ufficiale

Alcuni di noi non hanno saputo resistere e sicuramente avranno provato la Release Preview di Windows 8.1 di cui abbiamo parlato nello scorso numero 26. Messa a disposizione da Microsoft per il download gratuito sul proprio sito ufficiale, questa particolare versione ha avuto il compito di saziare la curiosità degli appassionati, dando un'anteprima particolareggiata delle funzioni presenti nella nuova versione. **Se abbiamo già installato Windows 8.1 Preview su una versione ufficiale di 8, per passare a quella definitiva del 17 ottobre dovremo reinstallare ogni applicazione. Niente paura però, perché il sistema operativo è dotato di una funzione per ripristinare tutte le app in pochi e semplici passaggi.** Grazie al nostro Microsoft Account, ogni volta che prelevia- ➡

Possiamo scaricare la versione di prova di Windows 8.1 sul sito ufficiale Microsoft. La troviamo sotto forma di ISO da masterizzare su un DVD. Purtroppo non è disponibile in italiano, ma solo in inglese e altre lingue.

mo un software da Windows Store, esso viene inserito in un'apposita lista che riepiloga tutte le app acquistate o scaricate gratuitamente. Per recuperarle, e quindi averle di nuovo a disposizione, basta accedere allo store e selezionare la voce "Le tue app". Facciamoci riconoscere con le credenziali del nostro Microsoft Account e in un baleno abbiamo sott'occhio il riepilogo completo delle app scaricate in precedenza. Tutto quello che dobbiamo fare, è selezionarle e premere il pulsante Installa.

➡ Da XP a 8.1

Se siamo tra coloro che ancora non si sono avvicinati a Windows 8 e decidiamo di fare il grande passo con 8.1, pur avendo Windows XP, Vista o 7, rientriamo nella categoria che subirà più stravolgimenti. Sì perché, in questo caso purtroppo c'è soluzione di continuità tra sistemi operativi e quindi siamo costretti a formattare il disco fisso e a procedere con una nuova installazione. Un'evenienza che, per quanto drastica, non deve per forza essere considerata negativa. Certo porterà via del tempo, ma in compenso ci darà un sistema operativo perfettamente stabile e funzionante fin dal primo utilizzo. Ripulire il disco fisso dalle vecchie versioni di Windows, garantisce le migliori condizioni per avere un'installazione lineare e indenne da malfunzionamenti e problemi. Si tratta pertanto di una procedura che, nella maggior parte dei casi, potrà portare solo vantaggi. Formattare il disco e poi installare Windows 8.1 è facile. **Per svolgere questa operazione, Microsoft consiglia di acquistare direttamente il DVD, evitando di affidarsi alla versione che sarà disponibile per il download sul sito ufficiale. Una volta in possesso del disco, basta inserirlo nel lettore, accendere il computer e seguire le istruzioni a schermo.** Per fare in modo che il PC si avvii leggendo subito il DVD, è però necessario modificare alcune impostazioni dal BIOS di sistema. Dopo aver acceso il computer, premiamo F2 o CANC, quindi entriamo nel pannello di configurazione. I nomi delle opzioni cambiano secondo il modello di BIOS che abbiamo, ma in generale sono facilmente comprensibili. Rechiamoci nella scheda Boot e modifichiamo le impostazioni da "Boot Device Priority", ponendo il lettore CD-ROM al primo posto.

```
BIOS SETUP UTILITY
Boot
Boot Device Priority                                Specifies the boot
                                                    sequence from the
1st Boot Device        [CDROM:SM-HL-DT-ST ]         available devices.
2nd Boot Device        [SATA:3M-Hitachi HD]
3rd Boot Device        [USB:Multi Flash Rel]        A device enclosed in
                                                    parenthesis has been
                                                    disabled in the
                                                    corresponding type
                                                    menu.

                                                    ←→   Select Screen
                                                    ↑↓   Select Item
                                                    +-   Change Option
                                                    F1   General Help
                                                    F10  Save and Exit
                                                    ESC  Exit
v02.61 (C)Copyright 1985-2008, American Megatrends, Inc.
```

Per avviare il PC dal lettore DVD, formattando l'hard disk per poi installare Windows 8.1, dobbiamo recarci nel BIOS di sistema e impostare il boot affinché lanci per primo il DVD.

➡ Non solo PC

Windows 8, e quindi anche la versione 8.1, **è rivolto non solo ai tradizionali computer desktop e portatili, ma altresì ai tablet e agli smart PC.** Le distribuzioni del sistema operativo, infatti, sono di due tipi: per le architetture X86, vale a dire i comuni PC, e per ARM, ossia i dispositivi mobili che sfruttano una particolare tecnologia del processore, adatto a un uso più attento alle risorse e ai consumi. Tutte caratteristiche necessarie ai tablet per funzionare a dovere quando siamo in giro. **L'aggiornamento sarà quindi disponibile in versione ARM e in questo caso potremo scaricarlo gratuitamente da Windows Store non appena disponibile. Le modalità per passare a Windows 8.1 sono le stesse già viste per i computer che usano la versione 8,** quindi non dovremo preoccuparci di formattare, ma solo di seguire le istruzioni a schermo e la-

Grazie alla funzione "Le tue app" ripristiniamo su qualsiasi computer con Windows 8 le app scaricate con il nostro Microsoft Account. È un ottimo sistema per reinstallarle quando aggiorniamo il sistema a 8.1.

L'Assistente aggiornamento permette di sapere in anticipo se il nostro PC è pronto per supportare le funzionalità di Windows 8 e quindi anche quelle dell'aggiornamento 8.1. Scarichiamolo dal sito ufficiale Microsoft e avviamolo.

Il pulsante Start torna a essere protagonista di Windows. E, infatti, nella versione 8.1, lo ritroviamo al suo posto. Oltre a dare l'accesso agli strumenti di amministrazione, ci consente di spegnere il PC senza passare dalla schermata di avvio.

sciare che il sistema faccia tutto da solo. Questa versione è pensata per integrarsi al meglio nelle tavolette che sfruttano display con dimensioni inferiori ai canonici 10 pollici. La risoluzione minima del nuovo nato in casa Microsoft, pertanto, diminuisce da 1366x768 a 1024x768 pixel. In questo modo possiamo sfruttare ancora meglio gli schermi di piccole dimensioni, usando con soddisfazione la nuova funzione di affiancamento delle app.

Il PC è abbastanza potente?

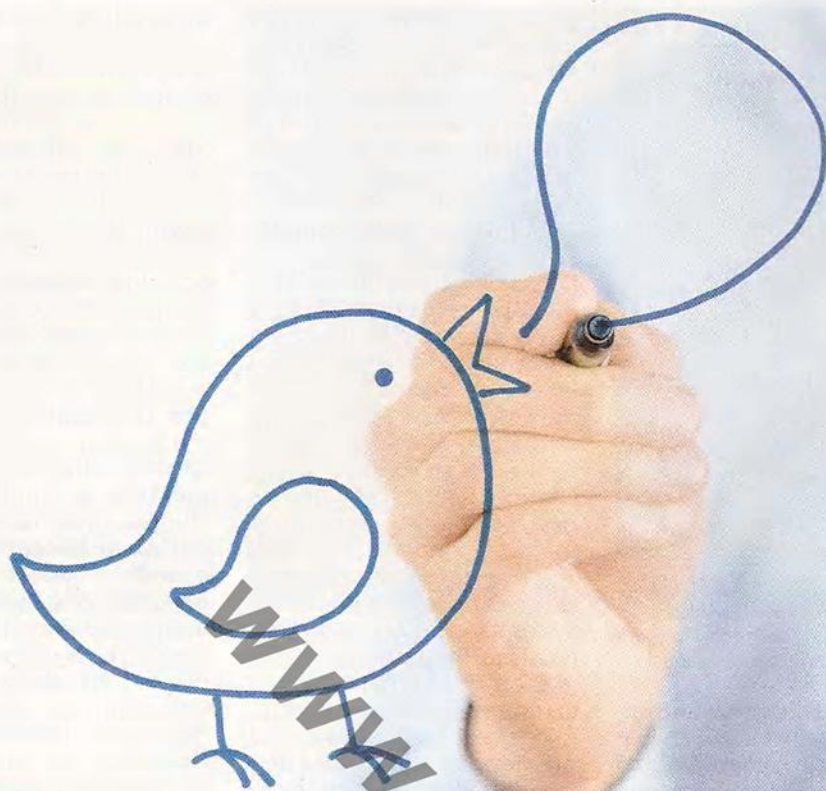
I requisiti hardware minimi che un computer deve avere per supportare Windows 8.1 sono gli stessi di Windows 8. Sotto quest'aspetto, quindi, non cambia assolutamente niente e chi già possiede un PC con il nuovo sistema operativo potrà montare l'aggiornamento senza risentire di rallentamenti o cali di prestazioni. Il processore deve avere una frequenza di almeno 1 GHz e la RAM essere pari o superiore a 1 GB per i PC a 32 bit e a 2 GB per quelli a 64 bit. **Lo spazio su disco necessario va dai 16 GB, sempre per la versione a 32 bit, e aumenta a 20 per quella a 64 bit. La scheda grafica deve poi supportare le librerie DirectX 9 e naturalmente, per utilizzare le funzioni tattili, è necessario avere uno schermo che supporti i comandi touch.** Questi parametri rappresentano pur sempre il livello minimo entro cui Windows 8 riesce a funzionare. Non aspettiamoci quindi grandi velocità.

Per essere pienamente soddisfatti dall'esperienza d'uso, è necessario avere un PC abbastanza potente da far fronte a tutte le funzioni dell'ultimo nato in casa Microsoft. Se abbiamo un computer in cui è installato Windows 7, quasi sicuramente non avremo problemi. La situazione potrebbe invece essere diversa se usiamo ancora XP o Vista. In questi casi, essendo sistemi piuttosto datati, è probabile che il nostro hardware non riesca a soddisfare i requisiti minimi per supportare Windows 8.1. Per facilitare il compito di capire se il PC è pronto ad accogliere il nuovo sistema operativo, **Microsoft mette a disposizione l'Assistente aggiornamento, che possiamo scaricare da http://windows.microsoft.com/it-it/windows-8/upgrade-to-windows-8**. Questo strumento, una volta installato, analizza il computer e fornisce informazioni precise sullo stato della compatibilità. Se tutto va come previsto, ci darà l'OK per l'aggiornamento.

Cosa cambia?

La novità forse più attesa è il ritorno del tanto amato pulsante Start, rimosso dalla prima versione di Windows 8. Lo ritroviamo nella sua classica posizione, vale a dire nella barra di avvio all'interno dell'interfaccia Desktop. Dobbiamo però sottolineare come le sue funzioni siano cambiate in modo radicale. Dimentichiamoci il classico menu in cui venivano riportati i collegamenti alle applicazioni. In Windows 8.1 troviamo invece i richiami agli strumenti di amministrazione, di solito disponibili nel Pannello di controllo. Ciononostante, anche se non è quel che ci aspettavamo, fa sicuramente piacere avere di nuovo un importante punto di riferimento. La seconda grande rivoluzione colpisce, invece, l'interfaccia grafica. Pur confermando le inconfondibili e caratteristiche piastrelle, la versione 8.1 permette una maggiore personalizzazione dell'ambiente. **Consente, per esempio, di ridimensionare le Tile in base alla disposizione, per organizzarle in gruppi che accomunano funzioni o programmi simili. Siamo poi in grado di modificare lo sfondo della schermata Start con immagini personalizzate e lanciare uno slideshow composto dalle nostre foto, che va ad animare la schermata d'accesso in modo simile a una classica cornice digitale.**

Spostandoci dalle novità grafiche a quelle funzionali, non possiamo fare a meno di citare la rinnovata integrazione con il servizio cloud di SkyDrive. Per gestire il nostro spazio online non dobbiamo più aprire alcuna pagina Web, ma basta accedere al menu PC Settings e scegliere la voce SkyDrive. Da qui abbiamo un riepilogo preciso e dettagliato del nostro account, più l'accesso a numerose funzioni. **Tra queste troviamo la gestione dei backup automatici sul Cloud, che consente di mettere al sicuro i nostri file più preziosi sui server online di Microsoft.** Con il nuovo Internet Explorer che tocca quota 11, non mancano le novità sul fronte della navigazione. Ancora più veloce e stabile della versione precedente, consente di superare il blocco imposto nel numero di schede aperte. Se prima non potevamo sperare di lanciarne più di 10, adesso non abbiamo più alcun limite. Il programma, sfruttando uno speciale sistema di caricamento, consente di mettere in pausa i dati scaricati dalle pagine che non visualizziamo, ottimizzando così la gestione della banda. Il motore di ricerca Bing diventa parte integrante del sistema operativo, offrendoci risultati dal Web e dal disco fisso.

La schermata Start di Windows 8.1 può essere organizzata per adattarsi alle nostre preferenze. Organizzando le Tile in gruppo, creiamo un Desktop ordinato e preciso in cui troviamo subito ciò che serve.

Cinguettii online

Stando ai numeri, gli italiani amano soprattutto Facebook... ma siccome il loro cuore è generoso c'è posto anche per un altro amore: Twitter! Impariamo a usarlo e a scoprirne i punti di forza.

Twitter è la rete sociale dei micro-messaggi. Veloce e facile da usare, permette di condividere post lunghi al massimo 140 caratteri da qualunque dispositivo mobile e anche dal Web. Sono sempre di più le persone nel Bel Paese che twittano e che seguono celebrità dello sport e dello spettacolo. Twitter piace ai VIP e alla gente normale. E piace anche a noi!

Il segreto è la velocità

Twitter è uno strumento che si basa sul concetto di "rete di contatti sociali" tipica dei social network, anche se nel momento in cui ha mosso i primi passi questo era ancora un concetto tutto da scoprire. Eppure, proprio come Facebook, si è affermato in breve tempo, allargando a dismisura la sua base di utenti. Oggi milioni di persone ogni giorno usano Twitter tramite smartphone, computer o tablet, per condividere notizie, pensieri, riflessioni oppure comunicare e rilanciare i messaggi di altri utenti. Twitter come azienda ha un valore commerciale di circa dieci miliardi di dollari e sta per percorrere gli stessi passi di Facebook e fare la sua comparsa nella Borsa di Wall Street.

Come funziona

Twitter è velocissimo: ci permette di esprimere concetti, comunicare, segnalare e annunciare con messaggi da 140 caratteri al massimo. Questo costringe gli utenti al dono della sintesi e seguire i tweet dei vari utenti è un'esperienza molto rapida, improntata alla dinamicità. Questa velocità, di primo acchito, può disorientare i meno disinvolti. Se Facebook ha l'aspetto di un flusso costante di post e link con immagini e video, **Twitter può risultare difficile da interpretare. Basta però poco per padroneggiarlo: quando**

Elevata compatibilità

Possiamo trovare una versione di Twitter praticamente per qualunque dispositivo: personal computer o Mac, tablet, smartphone, dispositivo Android o iOS. Possiamo usare la versione via Web oppure, con il dispositivo adatto, usare l'app. Qualunque versione scegliamo, le informazioni sono sempre chiare e l'uso è velocissimo. Non solo... l'EFF, Electronic Frontier Foundation, ha recentemente stabilito che Twitter soddisfa alla grande sei criteri stabiliti come fondamentali per giudicare la sicurezza di un'applicazione. La sua interfaccia, la modalità di utilizzo, la garanzia di privacy e l'assenza di contenuti pericolosi rendono Twitter uno dei social network più sicuri da usare. Notevole, no?

Quando usciamo da Twitter, una schermata ci informa che esiste una versione del social network per qualunque dispositivo.

L'interfaccia di Twitter per PC permette di visualizzare i tweet di chi seguiamo nella finestra principale. A sinistra abbiamo i suggerimenti. In alto a sinistra c'è lo spazio per scrivere il nostro tweet.

Celebrità e personaggi famosi amano twittare e rendono il social network un vero fenomeno di cultura popolare trasversale: è stato usato molto anche durante la Primavera Araba.

scriviamo un post e vogliamo indirizzarlo pubblicamente a uno o più contatti Twitter, dobbiamo mettere il segno chiocciola davanti al loro nome utente, per esempio "@Redazione". Il destinatario riceverà una notifica che lo avviserà di essere stato citato. Se un tema o un argomento dovesse acquisire importanza con il tempo, possiamo caratterizzare altri interventi a tema con un "hash", il cancelletto "#", che viene digitato prima del nome dell'argomento trattato. In questo modo, quando l'argomento avrà ottenuto un alto numero di hashtag, ossia di cancelletti, sarà segnalato nelle pagine principali degli utenti, come una discussione "bollente": per esempio il giovedì sera, quando va in onda il talent musicale XFactor, l'hashtag che va per la maggiore è #XfactorItalia, scritto da tutti gli utenti che stanno commentando su Twitter il programma. **Il sistema degli hashtag riesce a espandere a macchia d'olio le chiacchiere su Twitter.**

GUIDA PRATICA

Impariamo a **cinguettare** online

1 Vai all'indirizzo **http://twitter.com**. Se sei un nuovo utente, la procedura di iscrizione è velocissima. Compila i campi alla voce "Nuovo su Twitter?"e iscriviti. La compilazione può richiedere anche qualche dettaglio extra, la scelta della password e del nome utente. Se commetti degli errori Twitter ti chiederà di scrivere un Captcha.

2 Twitter funziona secondo i principi dei social network: hai la possibilità di seguire i tweet altrui e altri utenti potranno seguire i tuoi. Scegli di chi diventare Follower. Twitter offre una procedura guidata per muovere i primi passi. Ti propone da subito i primi contatti da seguire e permette di recuperare le altre accedendo alla rubrica della tua email.

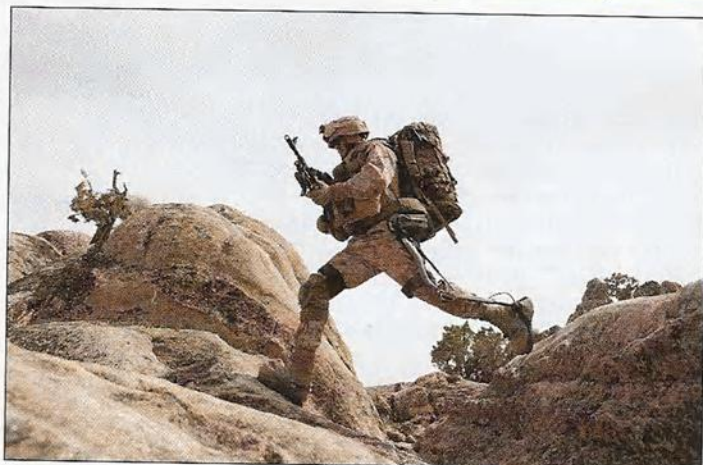
3 Prenditi qualche minuto per rendere interessante il tuo profilo: otterrai più Follower, i seguaci. Puoi aggiungere una descrizione, i tuoi interessi e corredare il tutto con una foto. Dopo una mail per confermare il tuo account, sei pronto a twittare. La cronologia degli altri tweet è nello spazio principale. In alto a sinistra puoi compilare il tuo post da 140 caratteri.

Dall'arsenale al garage di casa

Ricercatori militari di tutto il mondo stanno studiando progetti segreti che potrebbero cambiare il volto della guerra... ma anche molti aspetti della vita civile. Alcuni sono davvero incredibili!

Viviamo il futuro di ieri, quello voluto dai militari. I nostri fuoristrada 4x4 sono l'evoluzione delle prime Jeep Willis, i navigatori GPS si collegano a una rete di satelliti inventata per guidare aerei e missili. Gli stessi satelliti che permettono alla nostra società di funzionare sono in orbita grazie alla scienza missilistica sviluppata durante la Seconda Guerra Mondiale e la Guerra Fredda. E che dire di Internet? Comunichiamo via Web, esploriamo la Rete, dimenticandoci come in realtà sia l'evoluzione di un sistema di comunicazione militare. Gli esempi di come invenzioni e tecnologie militari siano poi entrate nella vita di tutti i giorni in modo non più guerresco sono molte. Ce ne sono altrettante che domani potrebbero essere realtà e rivoluzionare il nostro futuro. Vediamo alcune delle più interessanti.

In marcia!

Ci sono luoghi dove i camion militari non possono arrivare. Posti tanto impervi dove neanche i trasporti cingolati riescono a spingersi e situazioni dove l'uso di un elicottero da trasporto non è possibile. Spesso in queste aree i soldati devono portarsi dietro equipaggiamento e rifornimenti, con carichi molto pesanti. Per risolvere questo problema, da molti anni varie agenzie ed enti di ricerca stanno mettendo a punto una soluzione che sembra uscita da una storia di fantascienza: **gli esoscheletri. Si tratta di un'intelaiatura in materiali leggeri ma molto resistenti e da far indossare al soldato. Questo scheletro esterno è un apparecchio che affianca a gambe e braccia, schiena e torace, delle parti rigide che sorreggono il peso di carichi aggiuntivi, potenziano la forza e permettono una notevole capacità di movimento.** Questi progetti devono molto agli studi sulla robotica, come quelli che hanno portato alla realizzazione del robot da trasporto Big Dog di Boston Dynamics che possiamo vedere all'opera all'indirizzo **http://goo.gl/4yJhGa**. I modelli di esoscheletro militare più avanzati sono i prototipi Hulc creati da Lockheed Martin: li troviamo alla pagina **www.lockheedmartin.com/us/products/hulc.html**. Un soldato indossa un Hulc e le gambe elettromeccaniche gli assicurano movimento e la possibilità di reggersi in piedi, anche quando sul

Gli esoscheletri militari Hulc uniscono telai di metalli leggeri e resistenti a sistemi elettromeccanici che potenziamento la forza fisica.

Anche l'Europa sta sviluppando una rete GPS

La rete di satelliti GPS è nata come una risorsa militare per gli Stati Uniti. Tuttavia, dopo che nel 1983 un Boeing 747 della Corea del Sud è stato abbattuto per errore perché era entrato in territorio sovietico, il Presidente Reagan ha ordinato che anche ai civili venisse concesso l'accesso alla geolocalizzazione. Il risultato è che ora i ricevitori GPS sono ovunque. Ne siamo quasi schiavi: ci affidiamo a loro per andare da ogni parte. Tuttavia rimangono una risorsa strategica per gli Stati Uniti e questo significa che faremmo meglio a non darli per scontati: in caso di crisi o di attacco, potrebbero essere disattivati, oppure le frequenze di trasmissione dei satelliti potrebbero essere cambiate per negare l'accesso al loro servizio a malintenzionati o nemici. Non è quindi un caso se altre potenze stanno realizzando i propri sistemi GPS. **L'Unione Europea mette in orbita i satelliti chiamati Galileo, mentre la Russia usa i suoi modelli Glonass.** Sebbene funzionino proprio come i GPS, il loro uso è ancora limitato e non aperto a tutti. La soluzione per l'uomo della strada? Tornare a usare le carte stradali, non si sa mai...

In caso di guerra, la rete GPS potrebbe essere disattivata o criptata: forse è il caso di non affidarsi sempre e solo ai navigatori.

Usando gli esoscheletri Ekso i muscoli dei portatori di invalidità vengono mantenuti vivi, ma allo studio c'è un sistema per far tornare i pazienti a camminare.

resto della struttura gravano pesi considerevoli. Le fonti di energia e i sistemi di controllo sono alloggiati in comparti corazzati sul retro. Dei telai resistenti per le braccia permettono al manovratore di combattere, svolgere azioni varie o sollevare altri carichi, con estrema facilità. **In pratica, un singolo uomo si ritrova a "indossare" un vero e proprio carrello elevatore in forma umana, potendo camminare e addirittura correre con esso. Ovvio che le possibilità civili siano molteplici. E molte sono le aziende che guardano agli Hulc per risolvere molti problemi della vita quotidiana.** A noi piace particolarmente la soluzione di Ekso Bionics, dove i progettisti hanno preso l'idea degli Hulc e l'hanno adattata, creando degli esoscheletri che permettono a chi soffre di invalidità agli arti inferiori di mantenere "vivi" i muscoli, scongiurando l'atrofia, come mostrato nel sito **http://eksobionics.com**. Le prossime versioni potrebbero permettere a persone invalide di tornare a camminare... ma ci vorrà ancora un po' di tempo. Le applicazioni civili di questi esoscheletri rivoluzioneranno anche molti lavori in ambito edile, logistico e minerario. Esoscheletri da trasporto potranno essere usati nelle fabbriche e nei magazzini dove lo spazio ridotto rende impossibile usare muletti o transpallet. Potremo anche vedere squadre della protezione civile e dei vigili del fuoco con esoscheletri da carico protettivi, che sposteranno macerie o si muoveranno in luoghi invasi dal gas o dalle fiamme. Chi lo sa, magari potremmo anche affittarne uno per un trasloco domestico!

I carburanti di domani

Quello delle energie rinnovabili è un argomento caro agli ambienti militari, sempre sotto la spada di Damocle dei tagli al bilancio. **Anche se gli Stati Uniti possiedono la più grande riserva strategica di petrolio, da usarsi proprio per le emergenze militari, la loro "macchina" militare è sempre assetata di carburante e da sola contribuisce al consumo di greggio in modo impressionante.** Per risolvere questo problema, gli ambienti militari americani sono da anni attivi su un versante che li vede sulla stessa strada di molti enti ecologisti e ambientalisti, quella della ricerca e dello sviluppo dei biocarburanti. Con questo termine si indicano combustibili di origine vegetale che non siano fossili. Quindi niente petrolio, ma carburanti ricavati da vegetazione morta di recente, come fogliame, rami, erbe e piante varie, oppure creata e coltivata appositamente con questo scopo. **Proprio l'aviazione militare americana è tra le realtà che più attivamente vuole sganciarsi dalla dipendenza nei confronti del petrolio e infatti ha compiuto qualche passo in più rispetto alle altre.** L'USAF controlla degli stabilimenti dove vengono realizzati alcuni tipi di carburanti sintetici, creati appunto in laboratorio, partendo da scarti della gomma e della plastica o convertendo il metanolo in combustibile liquido. Non stupirà sapere che si tratta di un progetto che era stato realizzato con un certo successo dalla Germania nazista nella Seconda Guerra Mondiale. **I ricercatori sono ora arrivati a un livello di perfezionamento notevole e da un paio di anni molti bombardieri americani B-52, quelli resi celebri dal film Il Dottor Stranamore, stanno volando con una propulsione "ibrida".** Sono quindi in grado di volare sia con carburante JP-8, la loro miscela tradizionale, sia con un combustibile sintetico, prodotto dalla trasformazione di piante e alghe attraverso processi biochimici. Considerato che un B-52 consuma mediamente novemila litri di carburante all'ora, il risparmio è notevole! Certo, l'USAF lo fa per non dover dipendere da una fonte energetica che in caso di guerra globale sarebbe a rischio, ma questo sta facendo fare passi da gigante alla ricerca e nuove applicazioni per i biocarburanti nascono ogni giorno. Domani potremmo tagliare l'erba in giardino e... versare il tutto nel serbatoio della nostra auto! Non male, no? Certo, le grandi lobby dei petrolieri hanno ancora molto da dire, ma il processo è irreversibile, proprio come l'esaurimento del petrolio.

Dai rifiuti in gomma e plastica, oppure da gigantesche vasche di alghe, tecnici militari creano il carburante sintetico per far volare questi colossi.

Propulsione magnetica

Quello dei trasporti è un settore dove la ricerca militare innescherà numerose rivoluzioni a livello civile. **Prendiamo, per esempio, la tecnologia dell'accelerazione magnetica. Allo studio ci sono vari tipi di cannoni ad accelerazione magnetica o a rotaia. Si tratta di "percorsi" costituiti da centinaia di componenti magnetici che possono essere ad anello, uno dietro l'altro in modo da formare un tubo, oppure a mattonelle, uno di fianco all'altro, la cui polarità viene alterata a comando.** In questo modo, un oggetto metallico posto nel campo magnetico viene fatto scivolare in avanti e può raggiungere un'elevata velocità. Voluti come armi per le future navi da guerra, questi cannoni potranno sparare proiettili di tungsteno a decine di chilometri di distanza, con una precisione letale e con una potenza tale da rendere superflui gli esplosivi. Il sistema verrà usato anche in modo non necessariamente "letale". Per esempio, sulle future portaerei le rotaie magnetiche saranno usate per dare ai caccia la spinta necessaria per alzarsi in volo. **Questi sistemi andranno a sostituire le normali "catapulte" a vapore, ma sono studiati anche da aziende di trasporto e dalla NASA: è facile immaginare come una rotaia ad accelerazione magnetica potrebbe essere usata in orbita per lanciare componenti verso lo spazio, magari come sistema di rifornimento per una base sulla Luna.** Le applicazioni civili possibili? Lo stesso principio verrà impiegato nelle rotaie magnetiche per treni ad altissima velocità, per i sistemi di transito delle merci, magari in enormi tunnel sottomarini. **Gli Stati Uniti studiano da anni anche un altro sistema di propulsione basato sui motori "ramjet" chiamati da noi "statoreattori", associati a un profilo aerodinamico che fa assomigliare missili e aerei a delle astronavi.** L'idea è quella di spingere un velivolo a velocità supersonica con normali reattori e poi attivare la nuova propulsione. Quando un oggetto supera la velocità del suono, genera un'onda sonora che viaggia ad altissima velocità. Ebbene, i veicoli con i "ramjet" riescono a "cavalcare" questa onda sonora, muovendosi ancora più velocemente e consumando pochissimo carburante. Da anni vengono sperimentati missili con questo tipo di motore, che hanno superato di molte volte la velocità del suono. Ovviamente è un sistema che fa gola anche all'aviazione civile: una volta collaudato potremo vedere aerei di linea capaci di partire da Los Angeles e arrivare a Tokio in poco più di un'ora! Vedremo forse la nascita dei pendolari intercontinentali?

Un futuro microscopico

In campo medico le tecnologie allo studio presso i centri di ricerca militare sono davvero rivoluzionarie. I ricercatori realizzano ogni giorno mani, piedi, braccia e gambe artificiali dotati di giunture e articolazioni mosse dal sistema nervoso. Allo studio ci sono anche sistemi per far provare sensazioni di caldo e freddo oppure per restituire il senso del tatto. Tutto questo richiede componenti elettronici molto sofisticati e processori potenti. Il limite è dato dalle dimensioni delle protesi e dal fatto che un uomo non può portarsi un computer attaccato alla spalla per poter tornare a sentire il freddo o il ruvido con la sua mano artificiale. **La soluzione potrebbe venire da una scoperta scientifica molto interessante, quella dei nanotubi di carbonio. Si tratta di speciali molecole di carbonio, create artificialmente e con forma tubolare. I ricercatori possono stabilire prima di creare le molecole che tipo di proprietà il nuovo materiale dovrà avere: potrà essere un superconduttore e quindi trasmettere impulsi elettrici con un'altissima efficienza, oppure essere un metallo superresistente ma molto leggero.** Se da una parte questo vuol dire che potremmo vedere giubbotti antiproiettile quasi invulnerabili, dall'altra significa anche la tecnologia elettronica farà passi da gigante. Infatti, i ricercatori della Stanford University hanno recentemente creato costruito un computer con transistor in nanotubi di carbonio e non più con circuiti di silicio. Il vantaggio è che in questo modo hanno potuto introdurre nel computer moltissimi componenti, rendendolo compatto e leggero, oltre che potentissimo. Questi speciali transistor tengono anche al minimo la temperatura generata dai componenti. Insomma, un computer superpotente, pieno zeppo di componenti elettronici e che non si scalda: il sogno di tutti. Questa tecnologia potrebbe permettere la realizzazione di arti artificiali "intelligenti", in modo da ridare a persone che hanno subito ferite terribili una qualità della vita più che accettabile: lo scopo di chi progetta protesi cibernetiche.

L'accelerazione magnetica può essere usata per il trasporto ad elevata velocità oppure, come si vede in questo video, come un'arma.

La casa dei progetti segreti

Fondata nel 1958 con lo scopo di mettere a punto le armi segrete americane per vincere la Guerra Fredda e la corsa allo spazio, la DARPA è l'Agenzia di Ricerca dei Progetti Avanzati di Difesa degli Stati Uniti. **Il suo sito è www.darpa.mil e il suo nome è spesso associato a quello dei cosiddetti Men in black e alle operazioni segrete. I cospirazionisti di tutto il mondo le attribuiscono la responsabilità delle scie chimiche e dei terremoti a catena, soprattutto tramite l'uso della misteriosa arma HAARP, su cui in Rete si trova di tutto... ma nulla che corrisponda al vero!** In realtà l'HAARP è un sistema per misurare la diffusione e dispersione delle onde radar nell'atmosfera, ma a detta di molti sarebbe un congegno terribile capace di scatenare terremoti "mirati". Quello che c'è di vero è che alla DARPA sono stati realizzati progetti davvero fantascientifici, come i cannoni laser antimissile che vengono collaudati in questi mesi, la tecnologia stealth che rende gli aerei invisibili ai radar e il chiacchieratissimo scudo antimissile. Tra i progetti segreti in sviluppo meritano di essere segnalati vari studi su robot da usare come "vigili del fuoco" sulle navi da guerra e nelle centrali nucleari e un ambiente "virtuale" dove sperimentare la guerra in Rete, una vera e propria arena per battaglie tra hacker.

Chiacchiere on... Line

Una nuova app che viene dal Giappone permette di inviare messaggi e chiamare gratuitamente.

Uno dei settori più "frizzanti" nel campo delle app, è certamente quello della messaggistica. Oltre a WhatsApp, Skype e Viber, tanti altri sistemi si stanno facendo spazio. Tra questi c'è **Line: app che, oltre a inviare e ricevere messaggini, permette di chiamare gratuitamente non solo gli altri smartphone e tablet, ma anche i computer.** Già scaricata da 230 milioni di persone in tutto il mondo, è da poco sbarcata in Italia. **Offre una vera e propria piattaforma di comunicazione, semplice da usare e, a suo modo, divertente. Sono molto apprezzati, infatti, gli sticker: personaggi che rappresentano una sorta di evoluzione delle tradizionali emoticon e che permettono di esprimere, in maniera diretta, qualsiasi stato d'animo.** Ogni utente può anche creare un avatar personale, grazie allo strumento "Line Play". Con "Line Camera", invece, si personalizzano e condividono le foto scattate con lo smartphone. L'app Line è gratuita e disponibile per tutte le piattaforme mobili. Per scaricarla sul PC visitate il sito **http://line.naver.jp/it**.

LINE

PREZZO Gratis

SVILUPPATORE Line Corporation

SISTEMA OPERATIVO iOS, Android, Windows Phone, BlackBerry e Nokia Asha

VOTO 7,5

Accendi la Rdio!

Un servizio in streaming permette di accedere a 18 milioni di brani da PC o da dispositivi mobili.

Il servizio di streaming on demand Rdio, ideato dai creatori di Skype, offre 18 milioni di brani a cui si può accedere da computer o dai dispositivi mobili. Sul sito ufficiale all'indirizzo **www.rdio.com** vengono indicate due offerte: 4,99 euro per l'opzione che permette di accedere al servizio da computer e 9,99 euro per il servizio illimitato con l'accesso dai dispositivi mobili. Purtroppo, per l'Italia, l'abbonamento costa la bellezza di 14,99 euro. **Nonostante il catalogo non sia completo come quello dei concorrenti Spotify e Deezer, il servizio funziona molto bene.** I brani sono tutti di alta qualità, la selezione degli artisti è eccellente, e anche in questo caso i brani e le playlist preferite possono essere sincronizzate con il dispositivo per l'ascolto offline. L'app ha un'interfaccia piuttosto minimalista. Dal menu è possibile impostare la qualità dei brani, un alto bitrate per l'ascolto o il download via Wi-Fi.

RDIO

PREZZO gratis (servizio a pagamento)

SVILUPPATORE Rdio

SISTEMA OPERATIVO iOS, Android, Windows Phone, BlackBerry

VOTO 6,5

Diventiamo tutti dei fotoreporter

FOTOPEDIA REPORTER

Fotopedia mescola funzioni social e immagini.

Dalle bellissime gallerie proposte da Fotopedia possiamo guardare immagini di ogni tipo e partecipare attivamente con commenti. Se poi decidiamo di uscire dalla modalità spettatore, possiamo proporre le nostre. **L'app è quindi dedicata sia ai semplici appassionati che ai fotografi professionisti che vogliono contribuire a questo interessante esperimento, che riconducibile al "citizen journalism"**, il giornalismo dal basso. Fotopedia Reporter permette di sfogliare le gallerie ordinate in numerose e varie sezioni, mentre per partecipare ai commenti o proporre immagini occorre iscriversi. La caratteristica dell'app è quella di proporre storie fotografiche raccontate con brevi testi e molte immagini. La struttura tipica dei servizi proposti si suddivide in una breve apertura di testo che inquadra il reportage a cui seguono una o più gallerie fotografiche. Le proposte arrivano da più parti del mondo, anche dall'Italia.

EASYPARK

PREZZO Gratis

SVILUPPATORE Fotonauts Inc.

SISTEMA OPERATIVO iOS

VOTO 7

Navigare con TomTom

La nuova versione per smartphone e tablet del navigatore turn-by-turn più famoso al mondo.

TOMTOM ITALIA

€ 49,99

Gli aggiornamenti

A chi acquista l'App, TomTom garantisce gli aggiornamenti gratuiti delle mappe con la disponibilità di almeno quattro aggiornamenti all'anno.

La domanda sorge spontanea: data la disponibilità di applicazioni come Mappe di iOS e la nuova versione di Google Maps che integrano funzioni di navigazione guidata turn by turn, hanno ancora senso applicazioni specializzate come questa di TomTom?

La riposta è sì, sempre se abbiamo voglia di investire una cifra che va dai 49,99 euro per la versione con la mappa stradale d'Italia (ma mentre scriviamo su Google Play è in offerta a 29,99 euro) agli 89,99 euro della completissima versione Europea. Senza contare, poi, le versioni con le mappe di Stati Uniti, Canada e molto altro ancora. **Le app di Google e Apple sono ottime soluzioni per trovare rapide indicazioni, ma se per lavoro o per piacere viaggiate in auto verso mete a lunga percorrenza, nessuna applicazione gratuita è in grado di sostituire un navigatore dedicato, e senza dubbio le proposte di TomTom sono fra le più precise e complete in circolazione.**

Per il test abbiamo usato l'ultima versione di TomTom Italia recentemente aggiornata alla versione 1.12 con una serie di funzioni che ne hanno ulteriormente migliorato le prestazioni generali.

Già da qualche mese l'applicazione è disponibile in formato universale, ed è quindi completamente compatibile anche con i tablet, e con questo nuovo update è stato esteso il supporto al display da 4 pollici dell'iPhone 5 ed è stata aggiornata la cartografia, con le nuove mappe.

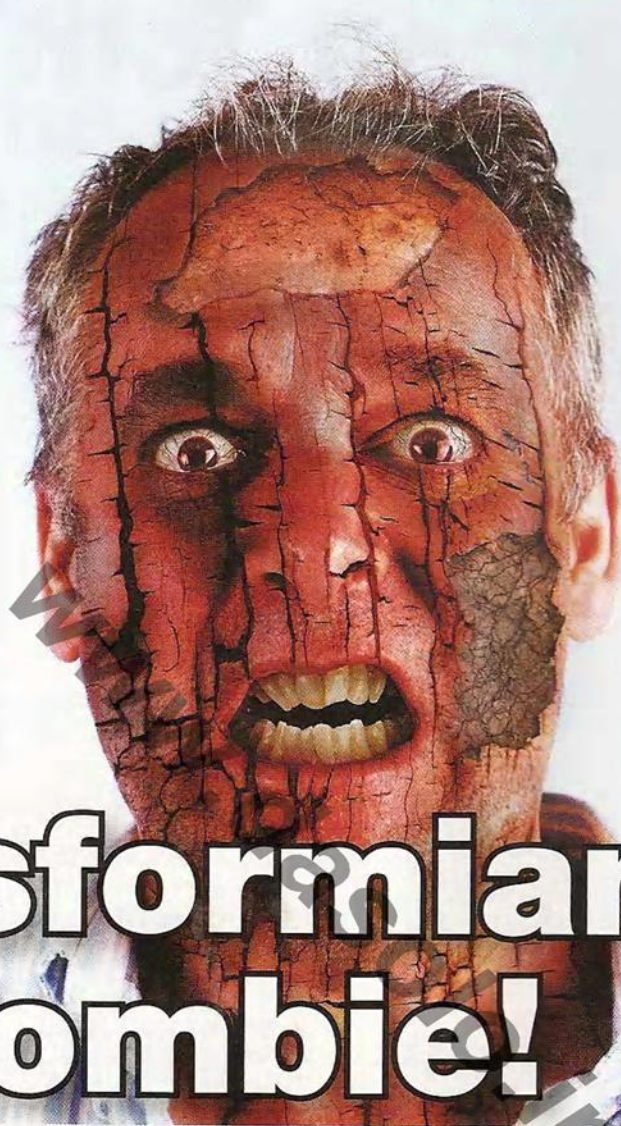
Le nuove mappe residenti in memoria sono come sempre molto precise, e per chi viaggia spesso all'estero hanno il grosso vantaggio di funzionare con il solo ausilio del GPS integrato nei dispositivi, senza bisogno di sfruttare una comunicazione dati. **Ovviamente, le funzioni 3G possono restare attive: in questo caso l'applicazione sfrutterà la triangolazione del segnale per rendere ancora più preciso il calcolo della posizione e per funzioni particolari come HD Traffic,** che riceve gli aggiornamenti sul traffico. Sia HD Traffic, sia la pratica funzione di segnalazione autovelox sono però due funzioni a pagamento con abbonamento mensile o annuale che possiamo abilitare direttamente dagli acquisti in-app.

Come sempre le voci guida dell'applicazione sono chiare e precise e, naturalmente, c'è la possibilità di scegliere le voci sintetizzate in grado di leggere i nomi delle strade, i numeri delle vie e i segnali autostradali. Per chi vuole divertirsi, nello store dell'app sono disponibili le voci di personaggi famosi, come per esempio quelle dei protagonisti della saga cinematografica di Star Wars.

Per chi viaggia molto, una delle funzioni principali, non disponibile in applicazioni gratuite come Google Maps, è la possibilità di pianificare nel migliore dei modi gli itinerari e le tappe di viaggio. **Inoltre, gli appassionati dei social network potranno accedere alla pianificazione avanzata con la possibilità di inserire direttamente i luoghi e i punti di interesse presi dagli eventi del calendario di Facebook.**

TOMTOM ITALIA

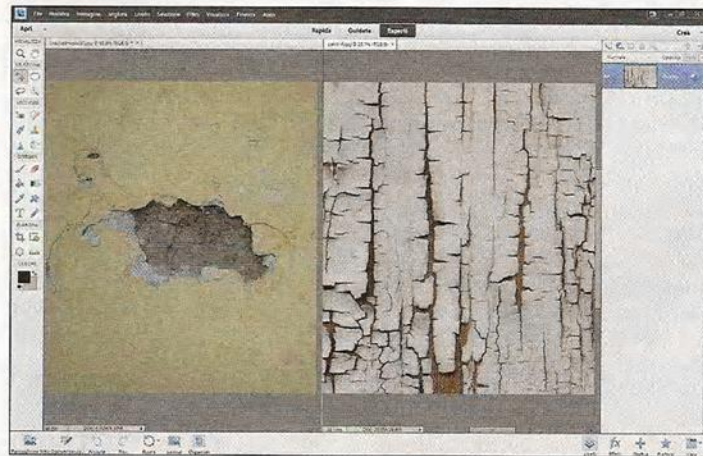
PREZZO 49,99 euro
SVILUPPATORE TomTom
SISTEMA OPERATIVO iOS, Android

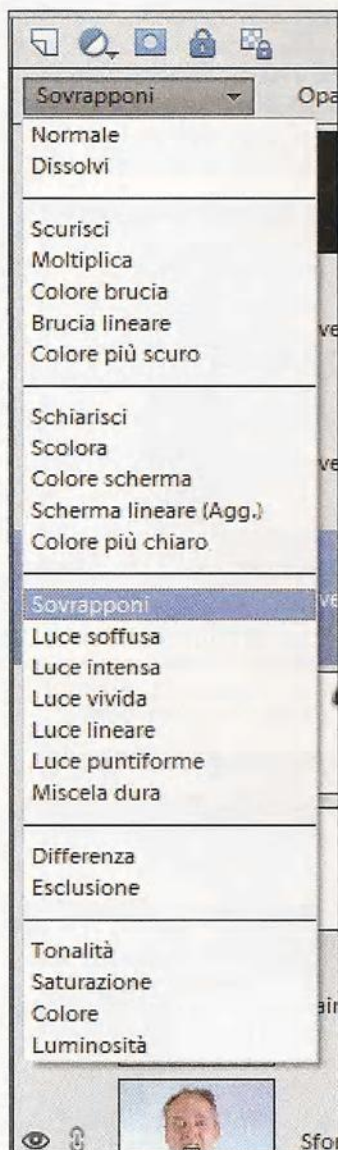
VOTO 8

Trasformiamoci in zombie!

In occasione di Halloween, divertiamoci a trasformare un parente o un amico in un terrificante zombie senza neanche sporcarlo di trucco... e imparando a utilizzare i Metodi di fusione dei livelli.

La festa delle streghe si avvicina e, per una notte, Halloween si prepara a invadere le nostre case e le strade delle città. E se ci viene voglia di diventare un po' macabri e mostruosi, quale occasione migliore se non sfogarla con la computer grafica? **Ritagliamo un'ora del nostro tempo e impariamo a trasformare il volto di un parente o un amico in un terrificante zombie. Chissà che, una volta stampata, l'immagine possa diventare un regalo... spaventosamente gradito.**

Il primo passo: la foto

Il progetto creativo su cui iniziamo a lavorare, a dispetto di quanto può sembrare, è tutto fuorché difficile. Il software di fotoritocco che utilizziamo è Adobe Photoshop Elements 11, ma lo stesso progetto può essere svolto con un'alternativa gratuita molto valida come The Gimp. I passaggi che descriviamo sono gli stessi, seppure il nome degli strumenti possa talvolta cambiare a seconda dell'applicazione che usiamo. **Premesso questo, procuriamoci la foto di un parente, un amico o semplicemente la nostra, se vogliamo essere noi stessi a trasformarci in zombie. Per un buon risultato, sarebbe opportuno evitare scatti in cui sorridiamo o abbiamo espressioni felici e spensierate. I morti viventi non sono famosi per questo genere di emozioni...** Cerchiamo di avere un aspetto truce, magari rabbioso, ma senza esagerare. Lo zombie, stando alla filmografia horror, non è quasi

In base al tipo di texture che scegliamo, cambia anche il risultato finale. Secondo la conformazione e il colore del muro, la posizione e l'ampiezza delle scrostature, così come la presenza o meno di fori e buchi, l'effetto sulla pelle del nostro soggetto varia. Nulla vieta di usare più texture sovrapposte l'una sull'altra per enfatizzare l'effetto delle ferite o per realizzarne diverse e su più parti del volto. Nel nostro caso, per esempio, ne abbiamo usate due.

Lo strumento Selezione rapida consente di creare una selezione intorno a una parte dell'immagine con un solo clic del mouse. Campiona i colori simili e li riunisce in un unico insieme. È utilissimo per cambiare colore agli occhi di un soggetto.

Possiamo scegliere i diversi Metodi di fusione dall'apposito selettore che troviamo nella parte superiore del pannello Livelli. Per impostazione predefinita, ogni Livello ha un metodo di fusione Normale.

mai una creatura particolarmente reattiva. Una volta ottenuta una buona foto di partenza, dove il volto è in primo piano e si presta bene a essere elaborato, sediamoci davanti al PC e iniziamo.

A caccia di texture

Per prima cosa dobbiamo procurarci una texture. Si tratta di un'immagine scattata con la fotocamera perpendicolare al soggetto, che ritrae una superficie composta da uno specifico materiale: terra, roccia, legno, ferro e via dicendo. **Nel nostro caso serve la foto di un muro scrostato, possibilmente con qualche buco ben visibile. Il ruolo della texture è fare da "carta da parati" sul volto del nostro soggetto, andando a creare ferite, tagli e abrasioni tipiche del make-up di uno zombie.** Per trovare ottime texture senza sforzo, basta utilizzare Google Immagini e usare i termini di ricerca "cracked wall", che tradotti dall'inglese significano appunto "muro rotto". Nel momento in cui scegliamo un'immagine di questo tipo, dobbiamo però fare attenzione alle dimensioni, avendo cura di selezionare solo quelle più grandi. Impostiamo la voce Grande nel menu Dimensioni, sotto la funzione "Strumenti di ricerca", e il gioco è fatto.

Magici livelli

Adesso possiamo aprire Elements 11, importare la foto del soggetto che vogliamo trasformare in zombie e **iniziare a lavorare con i Livelli. È grazie a questi strumenti se riusciamo a ottenere un ottimo risultato finale, impilando su più strati le varie modifiche che apportiamo all'immagine.** Iniziamo duplicando lo scatto originale e disponendo la copia su un proprio livello. In questo modo regoliamo le proprietà di ciascuno dei due livelli diversamente, così da fonderli insieme e assicurarci l'effetto voluto. Tra l'originale e il suo doppio inseriremo **la texture, che andrà così a frapporsi tra le due foto, conferendo alla pelle le abrasioni caratteristiche di uno zombie. Detto in questi termini, potrebbe sembrare un banale gioco di sovrapposizioni e in parte è proprio così.** C'è però ancora qualcosa da fare.

Per creare la copia di un livello, basta premere la combinazione di tasti CTRL+J. Come vediamo, dal livello Sfondo se ne genera un altro rinominato Livello 1, perfettamente uguale a quello originale.

I metodi di fusione

Se ci limitiamo a impilare uno sopra l'altro i vari strati dell'immagine, non otteniamo niente di diverso dalla foto originale. Infatti, il livello superiore si sovrappone a quello precedente, nascondendolo tutto o in parte. **Dobbiamo sfruttare un'altra potente funzione di Elements 11: i metodi di fusione. Grazie a questi strumenti, interveniamo sul modo in cui più livelli sovrapposti interagiscono tra loro,** ottenendo così effetti straordinari e particolarmente creativi. Nel nostro caso utilizziamo le potenzialità del metodo Sovrapponi, che andiamo a impostare per il livello che contiene la copia dello sfondo. Mentre per le texture usiamo "Brucia lineare", "Luce Intesa" e "Colore più scuro", che conferiscono al muro scrostato un aspetto sanguinolento e fanno scomparire la parte liscia, mantenendo invece solo le crepe e i buchi che incidono la pelle.

Potere alle maschere

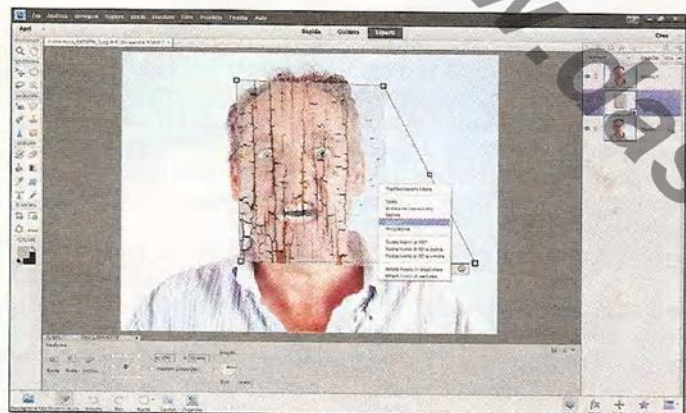
Dopo aver regolato i metodi di fusione dei livelli, dobbiamo perfezionare l'applicazione delle texture sul volto del soggetto. Lasciandole così come sono state inserite, andranno sicuramente a occupare tutto il fotogramma senza nessun senso logico. Sfruttando la funzione Distorci, che troviamo nel menu Trasformazione, possiamo invece ridimensionare le texture per adattarle al volto del protagonista. Servendoci poi del filtro Fluidifica, siamo in grado di rifinire i particolari per un risultato ancora più realistico. **Infine, sempre per ottenere un'applicazione quanto più omogenea possibile delle texture, dobbiamo prendere confidenza con le Maschere di livello. Questi straordinari strumenti permettono di rifinire con particolare precisione la fusione tra due livelli sovrapposti, consentendo di scegliere quali parti rivelare e quali, invece, nascondere.** Il tutto usando un semplice pennello nero o bianco in base al tipo di azione da ottenere: il nero nasconde, mentre il bianco rivela il livello sottostante. Sfruttando le maschere, siamo poi in grado di rimuovere le parti di texture che vanno oltre il volto, ottenendo così un'applicazione a regola d'arte.

Sguardo di fuoco

Gli occhi sono una delle parti più interessanti da ritoccare. Noi abbiamo preferito dargli una colorazione rossastra, ma niente vieta di usare altri colori: giallo, verde, blu intenso. **Utilizziamo lo strumento Selezione rapida per creare una selezione che comprenda l'iride, lasciando fuori la parte bianca dell'occhio, quindi serviamoci di un livello di regolazione Tonalità/Saturazione.** Modifichiamo quindi il selettore Tonalità in base alla cromia che vogliamo dare agli occhi, facendo attenzione a non esagerare con colori troppo accesi. A questo proposito, bilanciamo il risultato con le voci Saturazione e Luminosità che consentono di spegnere o accendere maggiormente il colore scelto. Infine, quando abbiamo raggiunto un risultato che ci soddisfa, usiamo la combinazione di tasti SHIFT+CTRL+ALT+E per fondere tutti i livelli in uno solo. A questo punto perfezioniamo il tutto con lo strumento Brucia, passandolo sugli occhi, gli zigomi e la fronte, dando così una colorazione ustionata alla pelle.

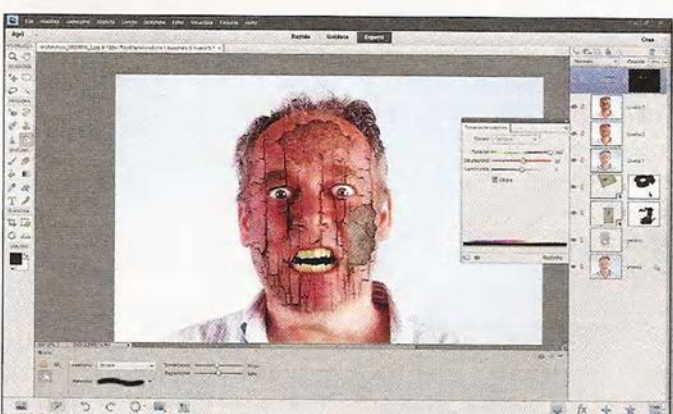
GUIDA PRATICA PHOTOSHOP ELEMENTS 11

È solo un trucco!

1 Importa la tua foto in Elements e premi CTRL+J per duplicare il livello di sfondo. Crea poi un nuovo livello vuoto andando in Livello>Nuovo>Livello, e disponilo tra il livello Sfondo e "Livello 1" come in figura.

2 Fai clic su Livello 1 e imposta il Metodo di fusione Sovrapponi, quindi seleziona "Livello 2" e vai in File>Inserisci, scegliendo la texture del muro scrostato. Fai clic con il tasto destro del mouse sulla texture, scegli "Distorci" e adattala al volto.

3 Sempre con il livello texture selezionato, vai in Livello>Maschera di livello>Mostra tutto. Scegli lo strumento Pennello con punta morbida nera e passalo intorno al volto del soggetto, così da nascondere la parte del muro scrostato che eccede.

4 Imposta il Metodo di fusione del livello texture su "Moltiplica". Rifinisci la maschera di livello sempre con un pennello nero, eliminando le cicatrici che passano sugli occhi e sui denti. Come nel punto 2, inserisci una seconda texture e posizionala sulla fronte.

5 Imposta il Metodo di fusione della seconda texture su "Luce Intensa" e con una maschera di livello rifinisci il risultato come già fatto al punto 3. Applica sulla guancia la stessa texture raffigurante un buco. Stavolta usa il Metodo di fusione "Colore più scuro".

6 Con SHIFT+CTRL+ALT+E unisci i livelli. Usa "Selezione rapida" per selezionare le iridi e vai in Livello>Nuovo Livello di regolazione>Tonalità Saturazione. Spunta la voce Colora e imposta Tonalità 360 e Saturazione 53. "Brucia" enfatizza le ombre.

In questo numero...

Che significa?

Eseguibile: File di Windows, e un tempo di DOS, che racchiudeva un intero programma. Estensioni tipiche EXE e COM.

EULA: End User License Agreement, accordo di licenza con l'utente finale. Contratto tra il fornitore di un software e l'utente: quest'ultimo ha diritto così a usare il software sottostando alla licenza d'uso, nei termini stabiliti.

HEVC: High Efficiency Video Coding, indicato anche come H.265 (prima H.264). Stadard di compressione video sviluppato da MPEG, Moving Picture Experts Group, e da VCEG, Video Coding Expert Group.

Shortcut: Scorciatoia. Combinazione di tasti che permette di eseguire un'operazione senza ricorrere ai comandi dei menu.

Vcard: Biglietto di visita elettronico. Conosciuto anche come Versitcard.

VCF: Estensione del formato di file vCard per salvare o condividere biglietti da visita elettronici.

Web mail: Servizio di posta elettronica che funziona via browser e che non richiede l'installazione di un client sul PC.

Wizard: In inglese, mago. In gergo informatico indica una procedura guidata spesso per l'installazione o configurazione di un programma.

Zippato: Compresso con Winzip o, per estensione, con tutti i programmi di compressione dei file.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

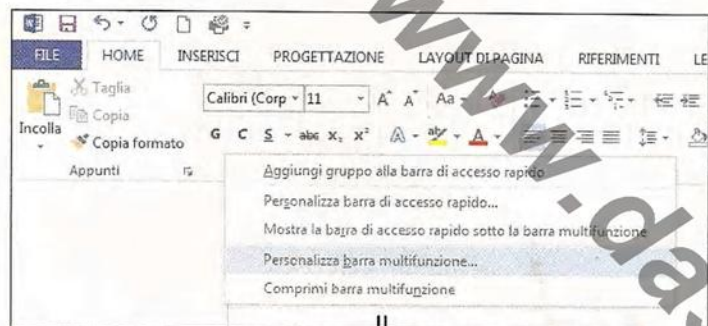
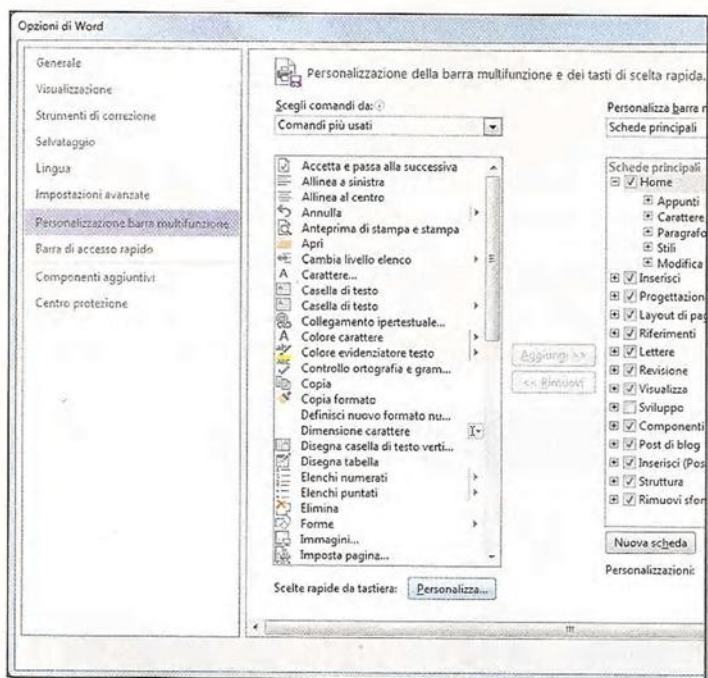
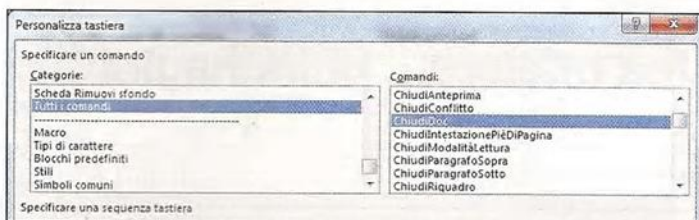
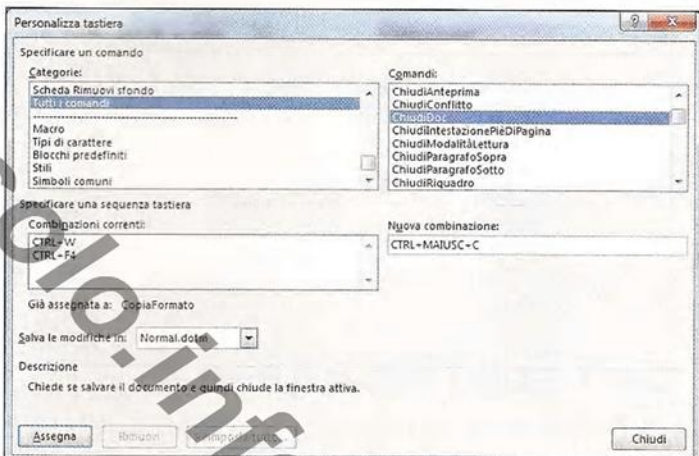
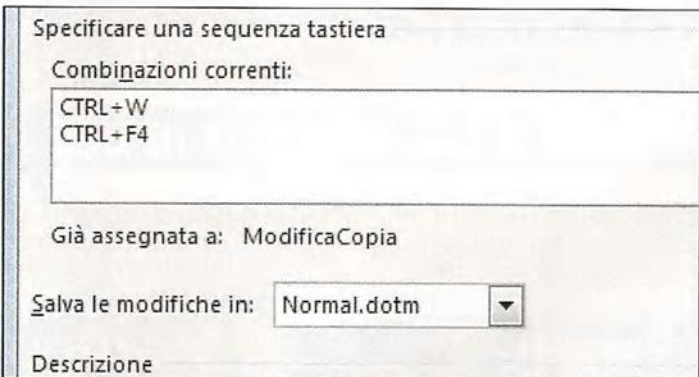
Facile 1 2 3 — Per i neofiti

Medio 1 2 3 — Per chi usa il PC da qualche tempo

Difficile 1 2 3 — Per i veri appassionati

Le **scorciatoie** personalizzate

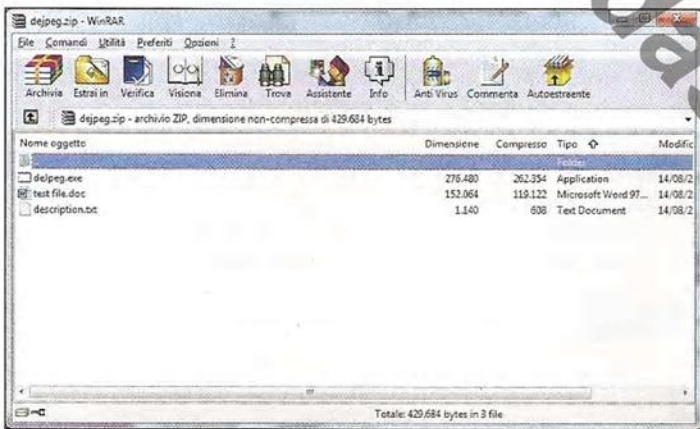
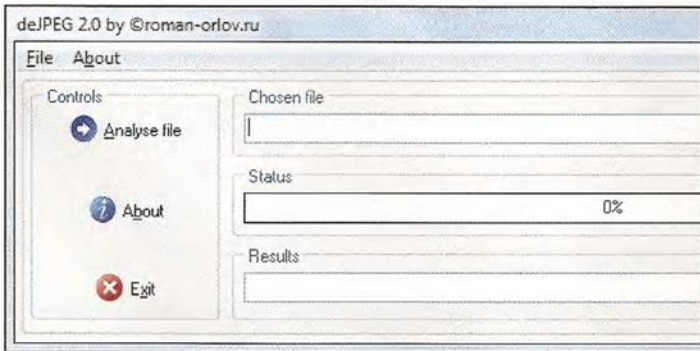
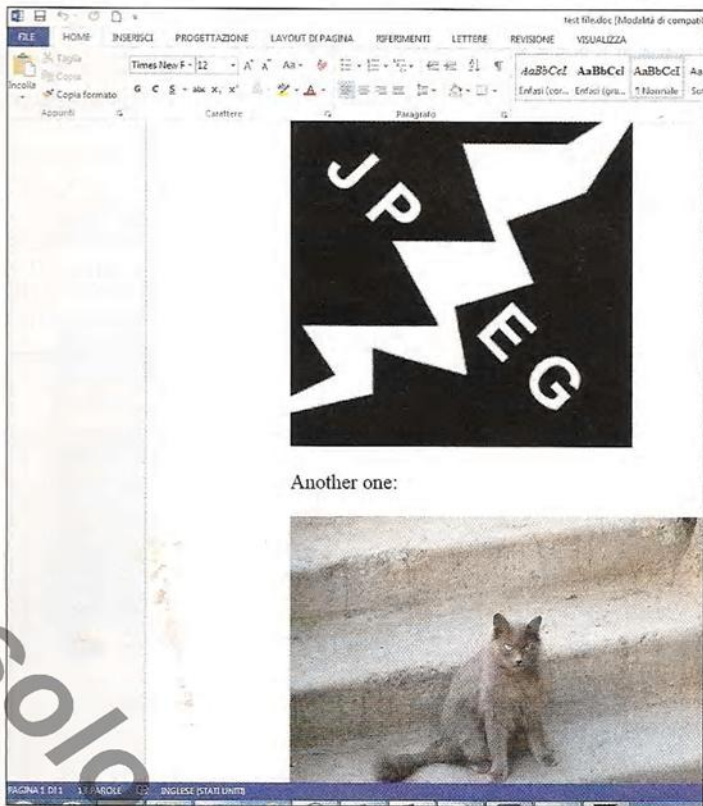
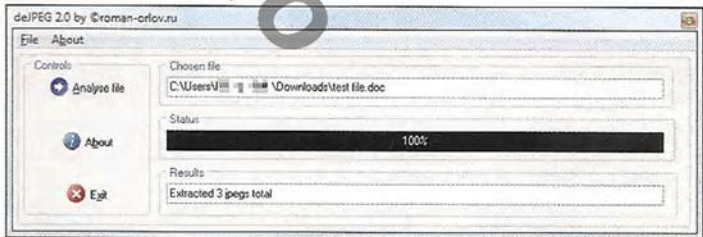
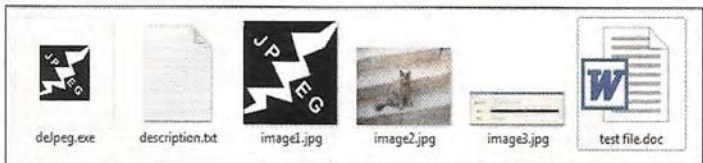
Come creare delle nuove shortcut per usare con più efficacia il programma di videoscrittura.

Alcune scorciatoie da tastiera di Word sono davvero comode. Oltre alle "classiche" CTRL+C e CTRL+V per copiare e incollare, comuni a tutto l'ambiente Windows, ce ne sono altre specifiche che possono farci risparmiare alcuni clic: per esempio CTRL+MAIUSC+B permette di trasformare il testo selezionato da normale a grassetto. E così ce ne sono a decine. Ma puoi crearne anche di personalizzate.

1 Fai clic con il tasto destro sul ribbon principale, ovvero sulla barra principale dei comandi di Word. Scegli il comando "Personalizza barra multifunzione".

2 Nella finestra che appare, in basso e in corrispondenza della voce "Scelte rapide da tastiera", fai clic sul pulsante Personalizza.

3 Nella sezione delle categorie, cerca e seleziona la voce "Tutti i comandi". Sulla destra si trovano tutti i comandi disponibili in Word.

4 A questo punto cerca l'azione che ti interessa, tra i comandi elencati sulla destra. Poi fai clic sulla casella "Nuova combinazione" e premi la combinazione di tasti che vuoi impostare. Fai clic su "Assegna" per concludere la procedura.

5 Nel caso dovessi scegliere una combinazione già assegnata a un altro comando, vedrai apparire la corrispondenza in "Già assegnata a".

Una miniera... di **immagini**

Estraiamo in un file a parte tutte le foto incluse nei documenti e negli eseguibili di ogni genere.

DeJpeg 2.0 è un piccolo software gratuito che ci permette di estrarre le immagini JPEG da ogni file, come per esempio documenti di testo in Word, file eseguibili e altri ancora. Anche se pare un'operazione semplice, in realtà nasconde delle insidie: del resto non tutti i fileJPEG sono uguali, perché salvati in modo diverso dai vari editor di immagini. Ciononostante DeJpeg fa più che onestamente il suo lavoro.

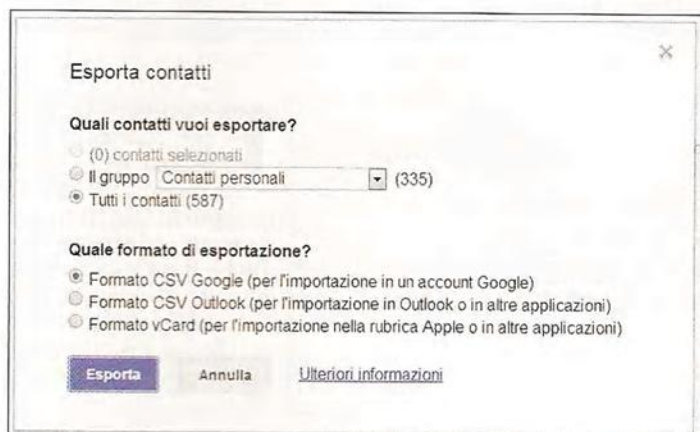
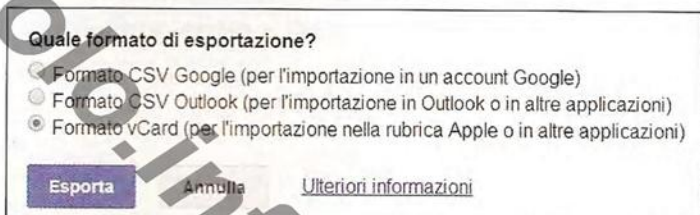
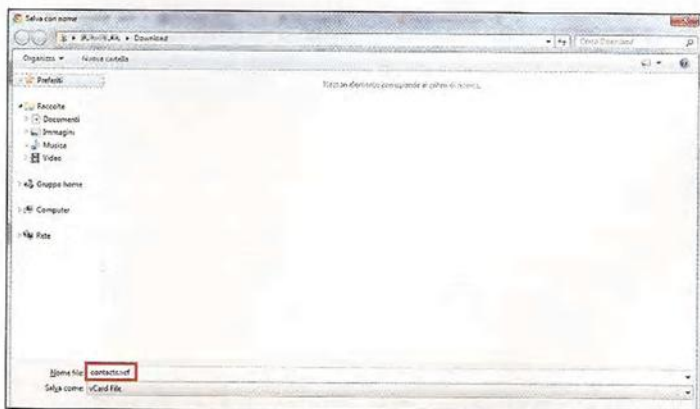
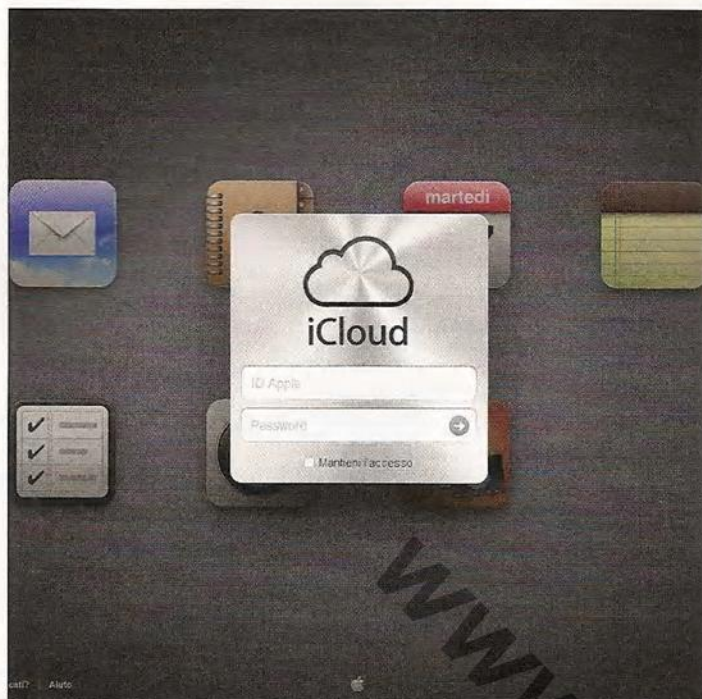
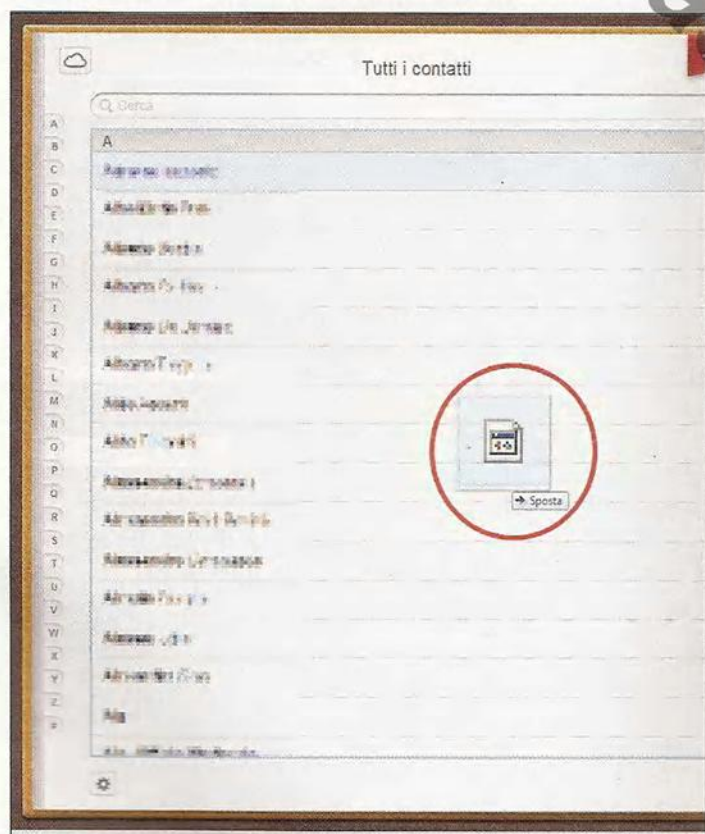
1 Il programma DeJpeg si può scaricare dalla pagina Web che si trova all'indirizzo **www.roman-orlov.ru/programmy/dejpeg-english**. Il sito non è in italiano, il menu non è in inglese, ma fidati. Fai clic sul link "Download deJpeg from roman-orlov.ru".

2 Una volta scaricato il file zippato, aprilo ed estrai il file eseguibile "DeJpeg.exe". È l'unico che serve: è il programma vero e proprio, che non richiede installazione.

3 Avvia il software con un doppio clic. L'interfaccia è davvero semplice: basta indicare il file da elaborare, al fine di estrarne le immagini, in "Chosen file".

4 Nel nostro caso proviamo a estrarre il file di prova incluso nel file zippato (si chiama "test file.doc"), un DOC di Word con all'interno delle fotografie e dei file grafici.

5 Una barra mostra la progressione del lavoro. L'ultima casella indica, a fine operazione, quante foto sono state trovate ed estratte.

6 Le immagini vengono automaticamente salvate nella cartella dove si trova il documento iniziale.

Passa i tuoi **contatti** da **Gmail a iCloud**

Il travaso dei dati dal servizio di Google a quello di Apple può servire anche come backup.

Anche se i servizi di Google, Gmail in particolare, sono molto efficienti, ciò non toglie che chi acquista un prodotto iOS abbia l'esigenza di migrare i propri dati sull'account Apple, ovvero su iCloud. Questo vale in particolar modo per la rubrica dei contatti, che contiene non solo indirizzi email ma anche numeri telefonici e altre informazioni utili. In ogni caso, si tratta di un ottimo momento per fare il backup di questi dati.

1 Collegati al tuo account di Google, da qualsiasi servizio e poi passa al servizio di Gmail. Devi per forza farlo via browser e non tramite client come Outlook Express. Seleziona la voce Contatti, come mostrato nell'immagine.

2 Gmail visualizza sul lato destro tutti i tuoi contatti che nel tempo hai salvato online. Fai clic su "Altro" e seleziona l'opzione Esporta.

3 Quali contatti esportare? Per impostazione predefinita Gmail sceglie di selezionarli tutti, ma hai anche la possibilità di scegliere un determinato gruppo.

4 Nella stessa finestra vista al passo precedente, Gmail chiede anche in quale formato salvare i contatti. CSV Google o CSV Outlook? Né l'uno, né l'altro: scegli l'ultima opzione, "Formato vCard". Premi "Esporta".

5 L'estensione del file che stai salvando sul disco fisso del PC è VCF. Non preoccuparti: il file non pesa molto e solitamente meno di 100 KB!

6 Finita la prima parte: i contatti non sono più nel cloud di Google, ma sul PC. Ecco come importarli in iCloud: collegati al sito **www.icloud.com** ed effettua il login. Tra le icone disponibili, tra Mail e Calendario, seleziona quella relativa ai contatti.

7 Per importare i dati di Google qui, è sufficiente selezionare il file nella cartella dove l'avevi salvato e trascinarlo sulla rubrica di iCloud, in qualsiasi punto. L'operazione di importazione di tutti i dati salvati all'interno del file VCF avviene in automatico.

Contatti duplicati?

Se nell'operazione di importazione dovesse verificarsi qualche caso di duplicazione dei contatti, puoi eliminarli manualmente da iCloud, oppure farlo da iPhone o iPad con un'app apposita. Ce ne sono parecchie, ma quelle funzionanti, come Cleaner Pro o Smart Merge sono a pagamento, al costo di 89 centesimi.

iCloud Email

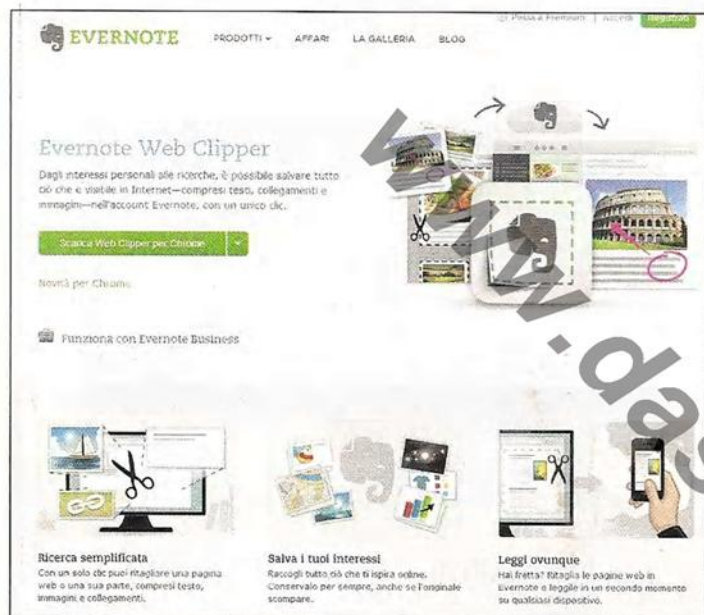
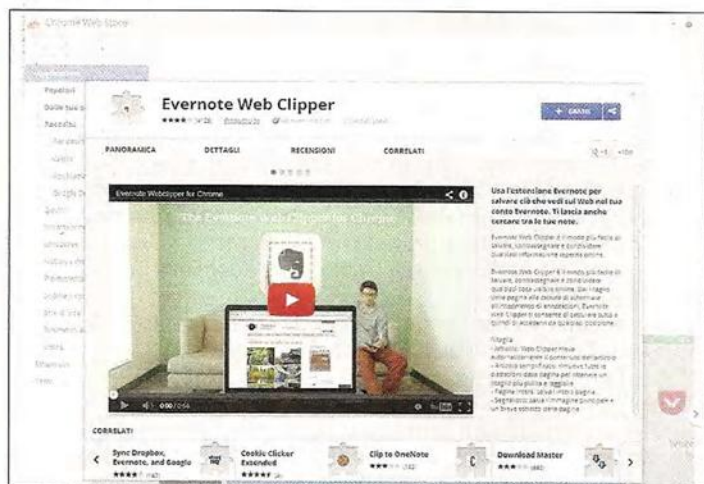
Diamo sempre per scontato che chi usa iOS, e quindi iCloud, debba poi utilizzare un servizio email di terze parti, come Gmail. E invece non è detto che il servizio di posta di Apple non sia all'altezza, anzi. In un post pubblicato sul suo blog **http://franklinmcmahon.com**, il noto esperto di tecnologia Franklin McMahon ha messo a confronto i due servizi, spiegando in quattro punti i vantaggi di scegliere la posta di Apple. Eccoli:

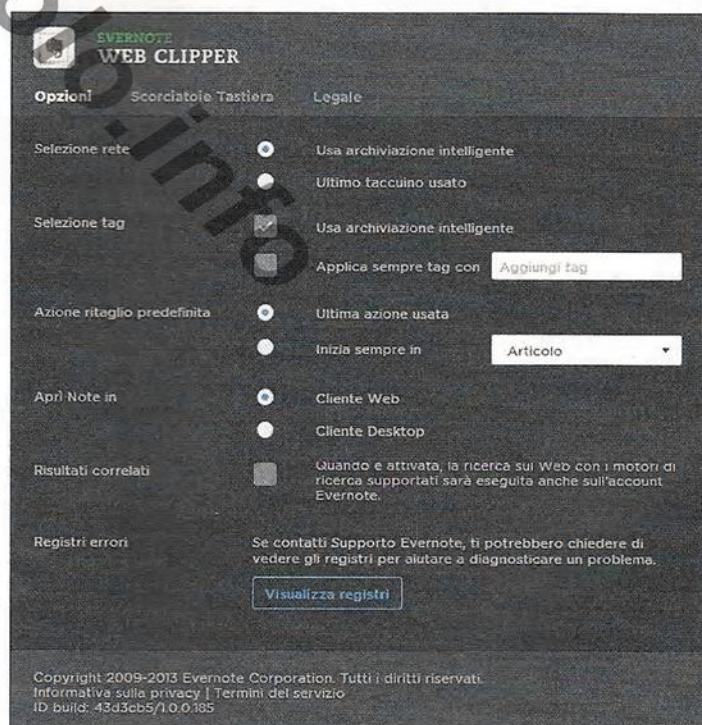
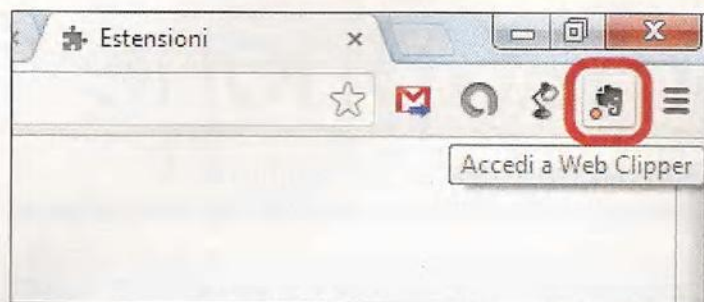
1. Interfaccia Web più pulita e pratica. Chiaramente i risultati migliori si ottengono usando il browser Safari.
2. Configurazione automatica su tutti i dispositivi Apple, senza problemi.
3. Opzioni aggiuntive come supporto IMAP, inoltro, autorisponditore, creazione alias, status VIP. Ci sono più opzioni se si usa iCloud Email via computer, piuttosto che via mobile.
4. Migrazione. La gestione dei forward dai vecchi indirizzi è molto facile.

Chiaramente Franklin è un Apple fan. Eppure, in effetti, molti possessori di iPhone e iPad sottovalutano la posta di iCloud.

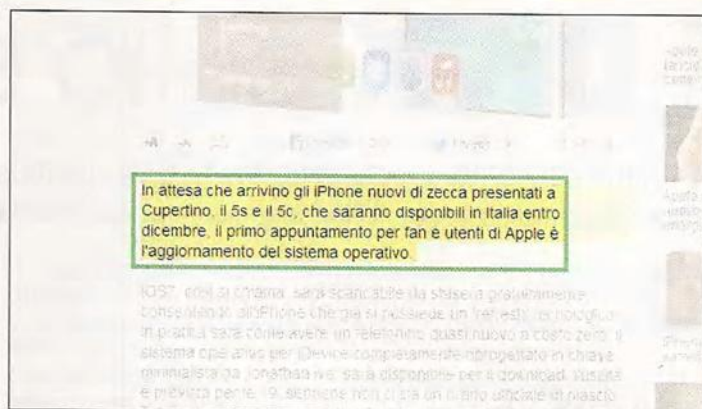
Appunti al volo

Come usare il nuovo Web clipper di Evernote per raccogliere dalla Rete tutto quel che ci interessa.

Evernote è uno dei servizi cloud più utili e... utilizzati. Serve per prendere appunti di ogni tipo: testi, immagini, video e così via. Lo possiamo usare su qualsiasi piattaforma, quindi su PC, Mac, tablet, smartphone e così via. Da tempo Evernote ha sviluppato un sistema per facilitare il salvataggio degli appunti da browser: il Web clipper. Ora questo strumento si rinnova nella versione Chrome. Vediamo come sfruttare le novità introdotte.

1 Per scaricare Evernote Web Clipper, vai sulla pagina **http://evernote.com/intl/it/webclipper** e premi il pulsante verde in mezzo.

2 Si apre così lo store dei plugin di Chrome, direttamente sulla pagine del Web clipper. Fai clic sul pulsante Gratis per procedere all'installazione. Conferma di voler installare la nuova estensione del browser Chrome. Basta un clic su "Aggiungi".

3 Ora Web Clipper è una delle estensioni di Chrome. Ti ricordiamo che l'elenco di tutte le estensioni si trova in Opzioni/Strumenti/Estensioni. In corrispondenza di Web clipper, fai clic su "Opzioni".

4 In questa pagina si possono personalizzare molte opzioni: per esempio, tra le altre cose, puoi stabilire che tutte le note prese da browser finiscano in un determinato taccuino di Evernote o siano associate a determinati tag.

5 Nel browser, il pulsante Web Clipper si trova nella barra degli strumenti in alto a destra. Fai clic sopra per accedere al servizio. Se non lo vedi, rendilo visibile nel menu delle Estensioni.

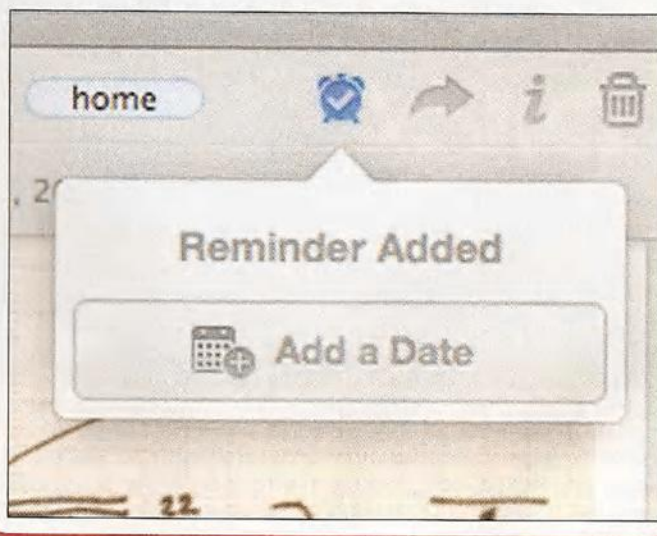
6 Ora devi inserire le tue credenziali di accesso a Evernote: username o email e password che usi per accedere alle note nel cloud. Se non sei già un utente di Evernote, crea il tuo account su **www.evernote.com**.

7 Finalmente possiamo vedere come funziona il Web clipper. A differenza che in passato, il Web clipper si presenta come una barra laterale, all'interno della quale è possibile scegliere se catturare un articolo nella sua interezza, se semplificarlo rimuovendone tutta la grafica e le formattazioni, prelevare solo l'URL o trasformare la pagina in uno screenshot.

8 Oltre agli strumenti standard di cattura dei contenuti, nella nuova versione di Web Clipper sono stati aggiunti molti strumenti per evidenziare testi, aggiungere frecce, annotazioni e "pixellature" alle pagine da salvare. È possibile inoltre generare un link per condividere le note online, anche sui social network.

L'app iOS di Evernote e i promemoria

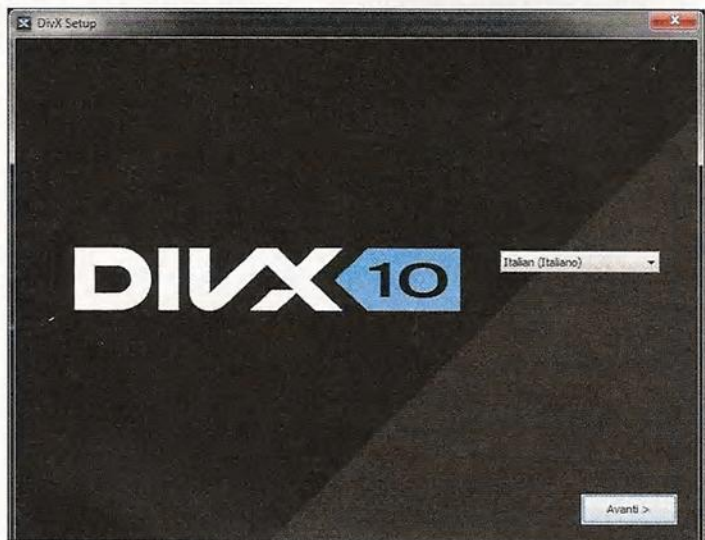
Una cosa che proprio mancava, in Evernote, era la possibilità di associare alle note dei promemoria. Capitava infatti che si appuntavano delle note e le si salvava in un taccuino ma, all'ora in cui servivano, per esempio durante una riunione o al supermercato durante la spesa, risultavano inutili. Ora, grazie all'ultima versione dell'app per iOS questo non accadrà più.

I "reminders" permettono, in pratica, di associare alla nota un avviso che avverte, all'orario giusto, sia all'interno dell'app sia via email. I programmatori di Evernote hanno previsto anche un'altra possibilità: quella di portare le note con avviso in cima all'elenco, per metterle in evidenza.

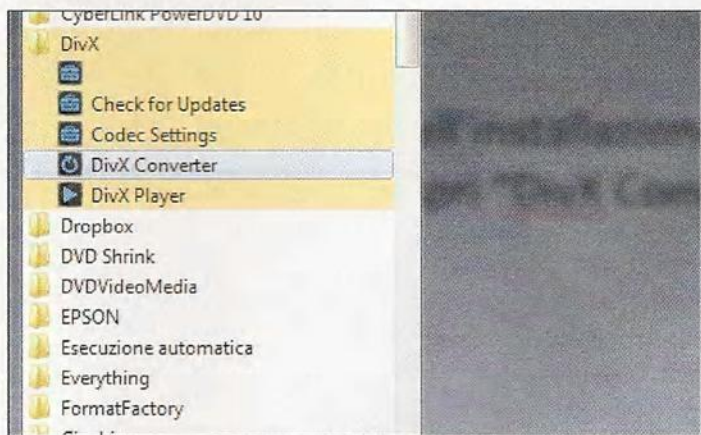
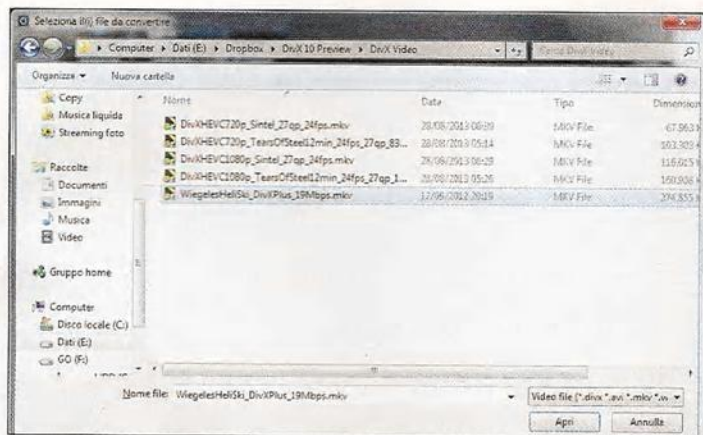
È possibile aggiungere un promemoria toccando l'icona a forma di sveglia che si trova nella parte superiore della nota, se si usa Evernote via Web; oppure nella parte inferiore della nota, se si usa su iPhone e iPad. Dopo aver impostato data e ora, il titolo della nota apparirà nella sezione "Nuovo promemoria" nella parte superiore dell'elenco delle note. Quando l'attività è passata, basta mettere un segno di spunta per eliminare la nota dalle cose da fare.

I DivX sullo smartphone

Come convertire i filmati con DivX 10 per goderseli sul "piccolo schermo" del telefonino.

DivX 10, software in prova gratuita scaricato quasi un miliardo di volte e disponibile per Windows e Mac, consente di creare video DivX HEVC fino a 1080p, quindi ad alta definizione, e con audio AAC, MP3 o AC3. È supportato anche il formato MKV, file contenitore che può ospitare video ad alta qualità con sottotitoli e suddivisione in capitoli. Lo stesso vale per i file MP4. Il programma permette di mandare in streaming dei filmati, anche in HD. In questa guida, in particolare, scopriremo come utilizzare il programma per convertire un filmato in un formato compatibile con il piccolo schermo degli smartphone.

1 Per scaricare il programma DivX 10 vai sul sito **www.divx.com**. Procedi al download dell'installer "DivXInstaller.exe" da meno di un MB.

2 Inizia il processo di installazione, che in realtà porterà al download vero e proprio del programma che è disponibile in molte lingue, compresa la nostra. Fai partire la procedura guidata: dovrai accettare le condizioni d'uso, le regole dettate dalla licenza del software.

3 DivX 10 è, in realtà, un pacchetto con quattro prodotti diversi. Si possono installare un player e un Web player, il programma di conversione e il pacchetto con i codec. Consigliamo di installarli tutti. La barra di navigazione DivX, che si integra con Bing, invece, non è necessaria.

4 Comincia così il download delle varie componenti, comprese librerie software, guida in linea e il resto dei file necessari, oltre ovviamente a tutti i software e i codec. Parliamo, in tutto, di decine di MB.

5 Al termine dell'installazione, è arrivato il momento di operare sul primo filmato, al fine di creare il primo DivX HEVC. Apri "DivX Converter". Una finestra ti avverte che la prova gratuita del programma dura due settimane.

6 Una volta aperto il programma, per prima cosa devi selezionare il filmato da convertire. Nel nostro caso, per esempio, proviamo con un file MKV, un filmato in alta definizione con risoluzione da 1080p.

7 Dopo che l'analisi del filmato è stata completata (l'operazione che solitamente dura pochi secondi) il titolo viene importato e lo trovi al centro della schermata di DivX Converter. Selezionalo.

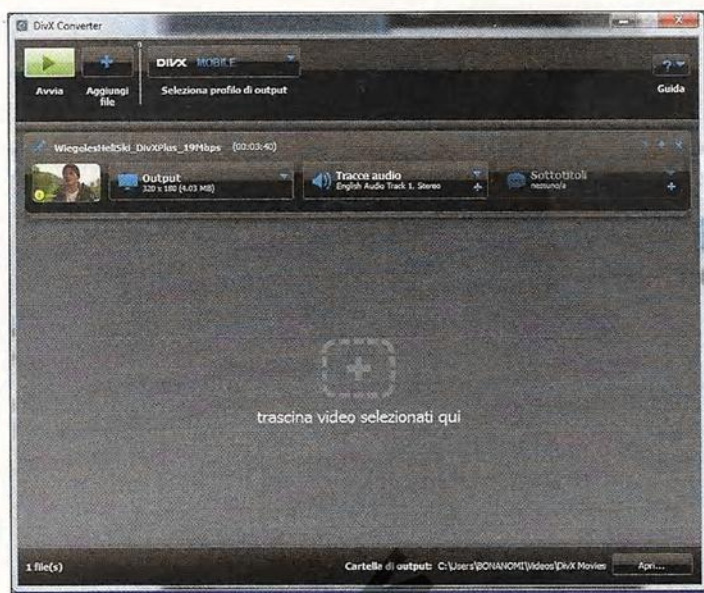
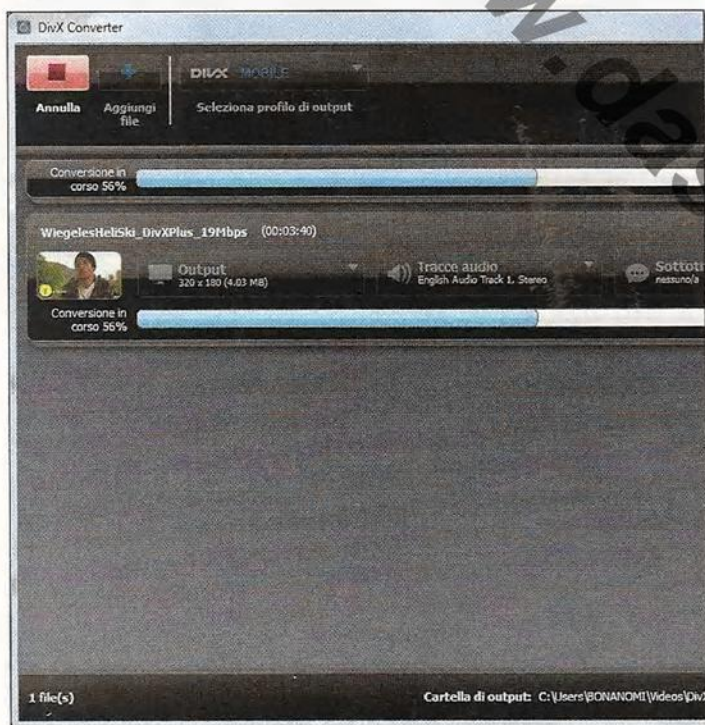
8 Prova ora a convertire il filmato con il codec giusto. Puoi scegliere questa opzione dal menu in alto, come mostrato nell'immagine. Per preparare il film alla visione su smartphone, devi scegliere l'opzione "DivX Mobile".

Le novità di DivX 10

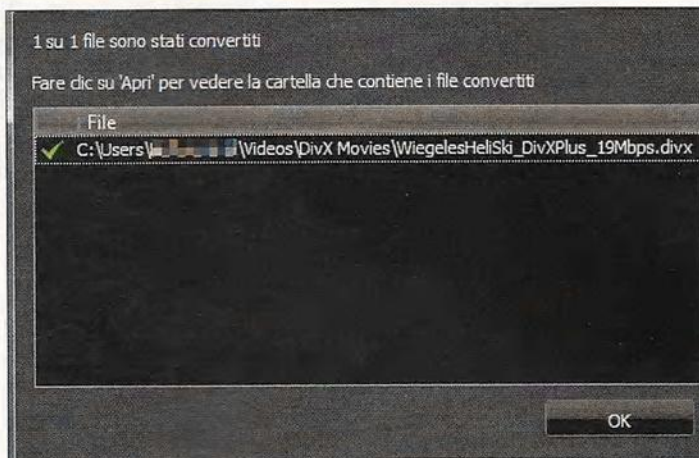
Sono molte le novità introdotte da DivX 10. Oltre a consentire agli utenti di riprodurre, creare e trasmettere in streaming tutti i formati video più utilizzati, tra cui il nuovo video HEVC, le altre caratteristiche comprendono:

- Nuovi profili DivX HEVC supportati da DivX Converter, DivX Player e DivX Web Player.
- Decodifica in tempo reale dei video HEVC fino a 1080p su Intel i5.
- Codifica di video HEVC HM11 fino a 1080p con audio AAC, MP3 o AC3.
- Riproduzione ottimizzata con seek reverse/forward, pause e play.
- Riproduzione streaming HEVC sul browser con DivX Web Player.
- Contenitore MKV per fornire i sottotitoli, capitoli e la compatibilità con il set di strumenti già esistenti.
- Video DivX e MKV di alta qualità per la visualizzazione su qualsiasi computer o dispositivo DivX supportato.
- Creazione di video MP4 per la riproduzione su iOS.

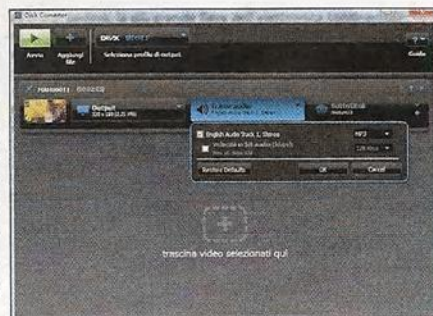
Le altre proposte di Rovi

All'ultima edizione dell'IFA di Berlino, la più grande fiera dell'elettronica continentale, Rovi – azienda californiana che vanta più di 5.000 brevetti in tutto il mondo – ha presentato, oltre a DivX 10, anche altri prodotti per il mercato professionale: la nuova codifica MainConcept SDK per i creatori di contenuti professionali; il DivX Video Service con la DivX DRM per la distribuzione di contenuti protetti HEVC su più schermi. Ben noti, anche controversi, i DRM sono praticamente dei "lucchetti" che blindano il file, non permettendone la distribuzione illegale. Infine, segnaliamo un'estensione del programma DivX Certification, che permette al circuito integrato e ai fornitori di prodotti elettronici di consumo di introdurre rapidamente sul mercato dispositivi mobile e consumer che supportano la riproduzione HEVC di alta qualità. Al Mobile World Congress di Barcellona, invece, Rovi aveva presentato "DivX Stash": si tratta di un servizio che permette agli utenti di personalizzare la fruizione dei video online, rendendo più semplice l'archiviazione, l'organizzazione e la visualizzazione dei video estrapolati dal Web sui dispositivi mobili (iOS e Android) e computer (Safari, Chrome e Firefox).

9 Scelto il profilo ed eventualmente lingua e sottotitoli, devi avviare la procedura di conversione. Basta premere il pulsante Avvia che si trova in alto a sinistra.

10 La conversione e compressione ha finalmente inizio. La procedura, solitamente, non è particolarmente lunga.

H.265

DivX 10 è il primo software che permette la libera creazione e riproduzione di video DivX nel nuovo formato High Efficiency Video Coding: questo, detto "HEVC/H.265" è uno standard che consente una compressione pari al doppio rispetto al precedente standard, H.264.

11 Al termine dell'operazione, puoi premere il pulsante Apri per controllare il risultato. A meno che tu non abbia cambiato la destinazione predefinita, il file viene salvato nella cartella "DivX Movies", che si trova nella cartella Video all'interno del tuo profilo Windows.

Audio multitraccia

Al momento della conversione di un video è possibile anche conservare le diverse tracce audio, se presenti nel file originale. È inoltre possibile variarne la "qualità", modificandone il bitrate. Lo stesso vale anche per i sottotitoli.

Il software di riproduzione

L'installazione di tutto il pacchetto DivX 10 comporta anche quella del player dei filmati, che diventa automaticamente il riproduttore predefinito di sistema. Questo programma è molto semplice e pratico: basta un doppio clic ovunque per passare alla modalità a schermo intero.

...sulla TV via Internet

Accanto alla classica TV via etere esiste anche quella che viaggia in parallelo sulla Grande Rete. In queste due pagine rispondiamo ad alcune frequenti domande relative a streaming, app di canali televisivi e contenuti on demand.

D Come posso trasformare il mio iPad o l'iPhone in un televisore? Esistono degli accessori hardware che funzionano da antenna per ricevere il segnale del digitale terrestre?

R Ci sono diversi modi per guardare le trasmissioni in diretta su iPhone, iPod touch e iPad. Hai per esempio la possibilità di ricevere il segnale digitale terrestre collegando al dispositivo un mini ricevitore come l'Elgato EyeTV, l'Equinux Tizi+ o il TrekStore i.Gear. Quest'ultimo, per esempio, è un mini ricevitore per la TV digitale, alimentato da una batteria interna e progettato per lavorare con i dispositivi iOS con connettore dock da 30 pin. Per utilizzarlo occorre scaricare l'app gratuita iDTV Mobile, che effettua la scansione dei canali disponibili dove ti trovi. L'app permette di cambiare facilmente i canali e di impostare la funzione di time-shift per mettere in pausa la visione di un programma e ovviamente iniziare la registrazione. Il dispositivo è dotato di una piccola antenna telescopica, e la ricezione è fortemente legata alla potenza del segnale. Per migliorare la situazione è meglio usare l'antenna con base magnetica in dotazione con cui si ottiene una copertura maggiore. In alternativa, grazie all'adattatore compreso nel kit è possibile collegare al ricevitore il cavo dell'antenna centralizzata.

D Il decoder Sky non è vicino a una presa di rete. Come posso collegarlo a Internet per accedere ai servizi on demand?

R In questi casi la soluzione ideale, in attesa che Sky produca dei decoder con collegamento Wi-Fi, è quello di acquistare un adattatore wireless. Solitamente non costano molto: per esempio WNCE3001 di Netgear si trova in commercio sotto i 40 euro. Per far capire il funzionamento di questi apparecchi, ecco come funziona il dispositivo di Netgear. Prima lo si connette al PC via cavo Ethernet, per ottenere un indirizzo IP. Poi si apre il browser e appare automaticamente la pagina di setup: qui basta seguire le istruzioni a video per la configurazione. A questo punto si scollega il dispositivo e lo si collega al decoder di Sky, che avrà così libero accesso a Internet.

D Ho la possibilità di vedere le trasmissioni via Internet senza acquistare alcun accessorio?

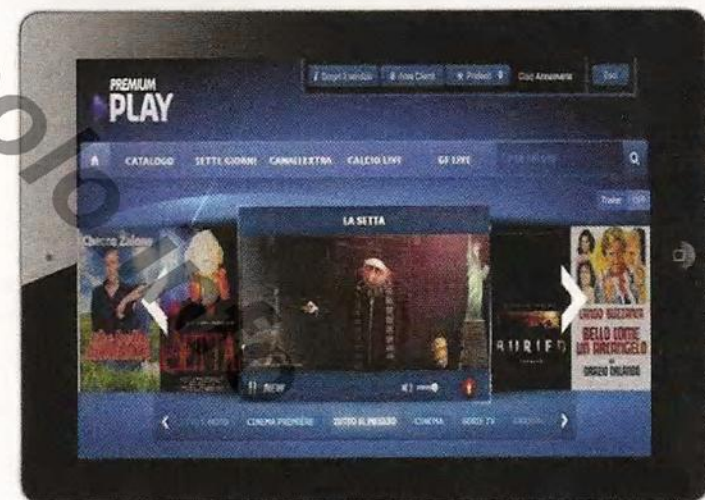
R Sì, è possibile guardare le trasmissioni in diretta senza bisogno di connettere accessori. Tutto quello che serve è un'applicazione in grado di ricevere il segnale in streaming. Se sei sotto una Rete Wi-Fi, qualsiasi dispositivo iOS è in grado di connettersi allo streaming video, mentre l'iPhone e gli iPad +Cellular possono anche utilizzare la connessione dati 3G o 4G.

D Quali sono le migliori app per vedere le trasmissioni in streaming?

R Sull'App Store ci sono decine di applicazioni dedicate alla TV. Ma fai attenzione: molte di queste app trasmettono in stre-

aming canali di cui non hanno i diritti, appoggiandosi a server esterni. La conseguenza di questa situazione è che nel giro di qualche settimana questi canali vengono oscurati lasciando a bocca asciutta gli utenti che avevano pagato profumatamente l'app. Quando disponibili è quindi meglio rivolgersi alle app ufficiali. Qualche nome? Una delle migliori è certamente Rai.TV: nel corso del tempo è stata costantemente migliorata ed è disponibile in formato universale per tutti i dispositivi mobili Apple. L'app funziona sia sotto Rete Wi-Fi sia sotto Rete 3 o 4G, permette di guardare in diretta streaming quattordici canali Rai trasmessi sul digitale terrestre. Non solo: la sezione Rai Replay consente di vedere alcuni programmi trasmessi nella settimana precedente. OnDemand offre invece la possibilità di rivedere i notiziari Rai del TG1, 2 e 3, oltre a Rai Sport, Rai Parlamento e i TG Regionali. C'è anche una sezione dedicata ai video del giorno che possono essere scaricati sul dispositivo per poi rivederli offline. Conclude il tutto una pratica Guida TV che propone il palinsesto della settimana. Altra app da provare è VideoMediaset, l'applicazione ufficiale delle reti Mediaset; non è disponibile in formato universale, per cui se avete iPhone e iPad dovrete scaricare due diverse versioni. Oltre a fornire informazioni sui programma trasmessi, le app consentono di seguire in diretta alcuni eventi tra cui Pomeriggio 5, i dietro le quinte delle Iene, i TG, Mattino 5, alcuni incontri di Europa League trasmessi in chiaro e il pre-partita della Champions. Il resto della programmazione manca all'appello, ma può essere vista su iPad grazie all'app Premium Play, riservata agli abbonati. Stesso discorso vale per SkyGo, app per seguire in streaming una trentina di canali Sky. A pagamento anche Cubovision, che permette di vedere partite di calcio e programmi di intrattenimento: abbonamento settimanale di 2,69 euro per l'intrattenimento o 3,59 euro per il calcio (4,48 euro per entrambi).
Tra le cosiddette app alternative, le più utilizzate per vedere in diretta streaming canali da tutto il mondo c'è CoolStreaming disponibile in versione gratuita per iPhone e CoolStreaming HD per iPad a 4,49 euro. Anche in questo caso va detto che i canali italiani disponibili sono pochi e non sempre attivi: in compenso potrete vedere curiosità televisive in diretta da tutto il mondo.

D Sono un abbonato Sky e vorrei usare Sky Go non solo sotto Wi-Fi. Mi costa qualcosa, quanto traffico consuma?

R Sky Go funziona sia su rete Wi-Fi sia in 3G. Ovviamente, le prestazioni migliori si hanno in Wi-Fi, ma anche in 3G non si riscontrano limiti particolarmente fastidiosi. La situazione poi si pareggia se viaggi in 4G. La qualità audio e video si adatta automaticamente alla velocità della connessione. Generalmente in 3G c'è un ritardo maggiore nell'avvio del canale, a causa di un buffering più lento, e le immagini sono leggermente più sgranate. Considerando però la mole di dati dello streaming, difficilmente ti troverai a guardare un'intera partita di calcio in 3G: supereresti il traffico dati giornaliero nel giro di pochi minuti.

D Perché nello store di Google Play non trovo l'app Android di Mediaset Premium?

R Il servizio di Mediaset Premium non è disponibile per chi utilizza i sistemi operativi Android. Il motivo? Troppe e troppo diverse le versioni del sistema di Google. La spiegazione ufficiale si trova sulla pagina Facebook di Mediaset, dove si legge: "Android non è un sistema operativo unico e uguale per tutti, ma ogni casa che produce tablet (Samsung, Asus, LG, ecc.) realizza una versione propria di Android, introducendo delle modifiche o aggiungendo delle parti sviluppate in proprio; quindi un'applicazione realizzata per una marca di tablet non è detto funzioni sulle altre e, ancora peggio, Android ha esso stesso diverse versioni successive come Honeycomb, Ice Cream Sandwich, JellyBean e molti dispositivi nati con una versione non possono essere aggiornati alla più recente". Nel prossimo futuro, comunque, dovrebbe arrivare anche la tanto agognata versione di Premium Play per iPhone.

Nel prossimo numero

Il PC ti ha chiuso fuori?

Non ricordi più la password da amministratore? Il BIOS ha un accesso protetto di cui non eri al corrente? Nessuna paura: ti spieghiamo come riprendere possesso della tua macchina e di tutti i dati.

La rivista sarà in edicola il 30 ottobre

Tante idee per divertirsi con il PC!

Il computer nell'automobile

La tecnologia è ormai integrata in tanti cruscotti, quanto manca all'auto che guida da sola?

Campioni di... streaming

Guardiamo la TV via YouTube comodamente seduti sul divano del salotto grazie allo streaming.

Ritratti bellissimi

Diamo una marcia in più ai ritratti, ritoccando rughe, nei, occhi, denti e imperfezioni.

Computer Idea n° 32

16 ottobre – 29 ottobre

Quattordicinale - 1,90 euro

Direttore Responsabile: Luca Sprea
Direttore Editoriale: Stefano Spagnolo
Publisher: Mario Bosisio
Redazione: redazione@computer-idea.it
Brunetta Pieraccini (segreteria)
Realizzazione editoriale: Gruppo Orange s.n.c.
Iconografie e fotografie: iStockphoto
Pubblicità: Luigi De Re - luigidere@sprea.it - 339.45.46.500

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Stefano Spagnolo (Vice Presidente - Amministratore delegato), Mario Sprea (Consigliere)

Collegio sindacale: Roberto Bosa (Presidente), Maria Luisa Capuzzoni, Ugo Besso

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it
Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 22.11.2005 con il numero 877.